

Comune di Ravenna



Seduta Commissione consiliare n. 1 del 16 Ottobre 2023

**VERBALE (TRASCRIZIONE SEDUTA) APPROVATO NELLA SEDUTA DELLA
COMMISSIONE 1 DEL 30/10/2023 (con l'astensione delle Consigliere comunali Fiorenza
Campidelli e Maria Cristina Gottarelli (Gruppo PD) in quanto assenti alla seduta
Commissione 1 del 16/10/2023)**



Il giorno 16/10/2023 alle ore 15:30 si è riunita la Commissione 1 – “Affari istituzionali, partecipazione, sicurezza”, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, Piazza del Popolo 1 (RA) sia in presenza che in collegamento da remoto, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) degrado ed insicurezza Isola San Giovanni;
- 2) problema insicurezza Piazza Baracca: fra vendita alcolici in orari notturni e poco controllo
- 3) aggiornamento nuove installazioni telecamere videosorveglianza;
- 4) aggiornamento su azioni di contrasto ad eventi delinquenti svolte dalla Polizia Locale nel corso del 2023.

Nome	Cognome	Delega	Gruppo consiliare	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberto	ANCARANI		Forza Italia Berlusconi per Ancarani Primavera Ravenna	✓		15:42	17:20
Alvaro	ANCISI		Lista per Ravenna Polo civico popolare	✓		16:06	19:33
Idio	BALDRATI		Partito Democratico	✓		15:47	17:43
Fiorenza	CAMPIDELLI	Stefania BECCARI	Partito Democratico	✓		15:30	18:48
Alberto	FERRERO		Fratelli d'Italia	✓		15:30	19:38
Chiara	FRANCESCONI		Misto		✓	-	-
Nicola	GRANDI		Viva Ravenna	✓		15:30	17:48
Francesca	IMPELLIZZERI		Ravenna Coraggiosa		✓	-	-
Daniele	PERINI		Lista de Pascale Sindaco	✓		15:30	19:38
Gianfilippo Nicola	ROLANDO		Lega Salvini Premier	✓		15:30	19:31
Giancarlo	SCHIANO		Movimento 5 Stelle	(collegato da remoto) ✓		15:30	19:38
Cinzia	VALBONESI		Partito Democratico	✓		15:30	19:38
Andrea	VASI		Partito Repubblicano Italiano	(collegato da remoto) ✓		15:50	18:46
Veronica	VERLICCHI		La Pigna, Città –Forese - Lidi	✓ (*)		15:30	19:10

(*) inizialmente in presenza, poi in collegamento da remoto.

Presidente Commissione 1: **Alberto FERRERO**

Vice Sindaco: **Eugenio FUSIGNANI**

Comandante Corpo Polizia Locale: **Andrea GIACOMINI**

Esperti nominati presenti: sig.ra **Anna GRECO** (per il Gruppo consiliare Lega Salvini Premier), **dott. Carlo SERAFINI** (per il Gruppo Lista per Ravenna Polo civico popolare), **sig. Michele BABINI** (per il Gruppo consiliare La Pigna – Città, Forese, Lidi), sig.ra **Lucla BONDI** (per il Gruppo consiliare Viva Ravenna) e **Avv. Patrizia ZAFFAGNINI** (per il Gruppo consiliare Fratelli d'Italia).

Risulta collegato da remoto, il consigliere Renato Esposito (Vice Capogruppo Fratelli d'Italia).



Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, alle ore 15:36 il Presidente Commissione 1 **Alberto Ferrero** dichiara aperti i lavori della seduta.

Il Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Buonasera a tutti. Incominciamo questa seduta della Commissione 1, che ha per argomenti "La situazione di degrado presente in Piazza Baracca nell'isola San Giovanni". Sentiremo poi, per quel che riguarda gli aggiornamenti promossi dal vice sindaco e dall'amministrazione. Ringrazio il vice sindaco, che è presente, e ringrazio anche il Comandante della Polizia Municipale.

Saluto anche gli esperti presenti, vale a dire Anna Greco per la Lega, il dottor Carlo Serafini per Lista per Ravenna, Michele Babini per la Pigna, Lucla Bondi per Viva Ravenna, e non vedo altri.

A questo punto qui direi di lasciare la parola al vice sindaco e al Comandante della Polizia Municipale, dopodiché direi di lasciare la parola ai consiglieri. Vice sindaco, a lei la parola.

Vice Sindaco Eugenio FUSIGNANI

Grazie signor Presidente. Io cercherò di essere breve e di fare solo un piccolo cappello introduttivo, perché momenti di confronto, come quello della Commissione, sono estremamente importanti, intanto per avere il polso di quello che succede nel sentire dai cittadini che i consiglieri riportano correttamente all'interno dell'istituzione e, anche, per poter dare delle informazioni. Intanto parto dall'ordine del giorno. L'ordine del giorno recita ai punti uno e due "degrado e insicurezza". Intanto bisogna subito partire da una distinzione. Il degrado è una cosa, l'insicurezza è un'altra. O meglio io parlerei di problematiche legate alla sicurezza. Perché l'insicurezza è quello che un cittadino percepisce, non è la fotografia reale di quello che è. Le problematiche legate alla sicurezza sono un'altra cosa. E questo non è un discrimine di poco conto, ma è un dato di fatto. Allora, se noi vogliamo parlare compiutamente di quello che nella città è migliorabile oppure non funziona, perché non è che gli amministratori, perché sono amministratori di maggioranza, non hanno gli occhi e le orecchie come gli amministratori di minoranza, non è che sono cittadini diversi dai cittadini che vivono la città. Hanno occhi e orecchie esattamente come tutti i consiglieri e, soprattutto, vivono la città da cittadini. E vivendo la città da cittadini vedono esattamente quello che la città è. Sulla sicurezza si può, ovviamente, dire tutto, io sono sempre stato del parere che i primi che devono parlare, anzi gli unici che devono parlare di sicurezza sono solo gli addetti ai lavori. Gli addetti ai lavori, ovviamente, non sono un sindaco piuttosto che un vice sindaco, gli addetti ai lavori sono i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze di Polizia Locale o a competenza generale. Se noi non abitassimo, una premessa di dire abito in questi posti esattamente come ci abitiamo noi, se io abitassi a Roma, leggendo i dati che spesso i giornali riportano, a proposito, non ho sentito nessuna levata di scudi a favore questa volta, che i dati sono positivi per la città di Ravenna. Ma siccome i dati sono numeri che vanno interpretati, se fossi un cittadino romano direi: ma a Ravenna come vivono? Ravenna io la vivo e so perfettamente che quelli sono numeri che hanno bisogno di essere interpretati e interpretati nella maniera corretta. Chi interpreta quei numeri non è un sindaco, non è un vicesindaco, ma sono i preposti ad interpretare quei numeri. Apro e chiudo una parentesi, che non c'entra nulla, perché sto parlando di un'altra realtà. Mi sono trovato la settimana scorsa a Cesena, casualmente leggendo il giornale, un noto giornale locale, o meglio un noto giornale che ha anche delle redazioni locali, dedicava due pagine e mezzo ai problemi di insicurezza di Cesena. Io Cesena la conosco non come Ravenna, ovviamente, ma la conosco perché la frequento abbastanza spesso, se non conoscessi quella realtà direi: mamma mia, ma cosa sta succedendo in questa città? Quindi questo è un modo per mettere avanti un po' le mani e cercare di indirizzare il dibattito nei binari corretti, che non vuol dire non sottolineare le criticità o anche il senso di insicurezza che un cittadino legittimamente può provare. Io da quando ci siamo insediati nel 2016, ovviamente mi è stata consegnata una delega, io non sono un esperto di sicurezza, mi sono dovuto studiare quelle poche cose che erano necessarie per poter partire dall'inizio, e ho subito potuto fare questa distinzione tra sicurezza reale e sicurezza percepita, ma da subito ho detto: non esiste distinzione tra l'uno e l'altro. Perché il dato reale è un dato fortemente positivo. Se un cittadino percepisce insicurezza è inutile girarci attorno, se la percepisce vuol dire che si sente insicuro. E se si sente insicuro noi dobbiamo agire sulla percezione



della sicurezza. Sulla sicurezza reale ci pensano le Forze dell'Ordine, ci pensano le Forze di Polizia Locale e a competenza generale. Sulla percezione dell'insicurezza è un compito precipuo della politica e, ovviamente, in quota parte l'amministrazione comunale, in quota parte per le politiche di sicurezza che le competono e per le politiche di sicurezza urbana, ha il dovere e il compito di incidere sulla percezione della sicurezza e, quindi, sul diminuire la percezione di insicurezza da parte dei cittadini, tenendo presente, perché voglio essere capito bene, che dall'inizio io non ho mai fatto distinzione tra sicurezza reale e sicurezza percepita. La sicurezza è quella che si percepisce, non quella che è. Quella che è, lo ripeto, è valutata, e fortunatamente valutata positivamente, da chi si occupa di sicurezza, per agire in sicurezza. Il degrado è un'altra cosa. Sul degrado apriamo un altro capitolo. Noi veniamo da una discussione pubblica, fatta anche dai giornali, fatta sui giornali, in parte è stata fatta anche qui attraverso dei question time e delle interrogazioni, sugli ultimi recenti fatti che hanno riguardato una zona, che è la zona di Piazza Baracca. Ecco, in quella zona, una zona si definisce insicura quando un cittadino passando rischia di essere aggredito, rischia di essere, al limite, nella peggiore delle ipotesi, rischia di essere accoltellato. Quella è una zona insicura. La zona insicura non è dove due persone litigano e tre ore dopo succede qualcosa. Stesso discorso, stesso ragionamento, vale per un'altra zona, che dal 2016 è stata presa di mira da questa amministrazione, che ha concentrato gli sforzi maggiori e ha cercato di mettere in pista le politiche di sicurezza, a partire dall'adeguamento degli organici, quasi esclusivamente in funzione di mettere gli occhi su un'area particolare, che è l'isola di San Giovanni, il quartiere Farini. E se non fosse stato per l'amministrazione comunale e, per la verità, va dato un merito all'allora Prefetto Russo, che sostenne molto la cosa, coinvolgendo anche le altre Forze dell'Ordine, se non fosse stato per l'amministrazione comunale, con uno sforzo enorme che ha compiuto e che continua a compiere, e i numeri che poi il Comandante elencherà e dirà anche nel merito delle azioni che vengono svolte, e i numeri testimoniano di questa attenzione. Persistono fenomeni più che di sicurezza, persistono fenomeni di degrado, che sono anche legati alle dinamiche del quartiere. Per alleviare il senso di insicurezza non è che esistono rimedi che un sindaco ha e un altro non ha. Si cerca di incidere con gli strumenti che è possibile mettere in campo. E tra questi strumenti, beh, intanto c'è la tecnologia che può venire in soccorso. Apro un'altra breve parentesi, per cercare di dare un elemento di riflessione. Non c'entra niente con la sicurezza e col degrado, c'entra con i comportamenti civili. Qui sotto via Cairoli è interdetta al traffico ciclabile. Chiunque di noi passando per via Cairoli, almeno una volta a settimana si imbatte in un ciclista o in un monopattino che ti corre addosso. Ora non è possibile, non è pensabile che lì possa stazionare per tutto l'arco di apertura dei negozi, possa stazionare una pattuglia della Polizia Locale o di un'altra Forza di Polizia. Quando vengono fatti i servizi e temporaneamente vengono fatti dei servizi che durano anche qualche tempo, per qualche giorno, è chiaro che quando si vede la divisa nessuno passa in bicicletta, come se ne va, questo torna. Lo stesso dicasi, ovviamente, per altre cose. Questo voleva essere solo un aggancio per fare un piccolo esempio. In piazza Baracca noi ad esempio abbiamo dei servizi che sono, per dare un'idea, dal 1° ottobre ad oggi sono stati svolti 30 servizi. Siamo a metà ottobre, quindi vuol dire che mediamente almeno due volte al giorno i servizi in quel sito vengono fatti. È chiaro che quando esiste la presenza - sto parlando dei servizi della Polizia Locale, quindi tralascio i servizi che vengono fatti dalle altre Polizie, quindi che aumentano di gran lunga l'attenzione su quell'area - significa che quando c'è una presenza, determinati fenomeni non si verificano. Quando quella presenza va via, probabilmente qualche, anzi senza il "probabilmente" perché il dottor Serafini più volte ha segnalato cose, anche con documentazioni fotografiche precise, quindi succedono. La cosa che potevamo fare quindi Isola di San Giovanni, in generale nel Comune di Ravenna, Isola di San Giovanni quartiere Farini e, adesso, Piazza Baracca, ma io dico tutto il centro, perché poi i numeri ve li dirò, era quella di cercare di agire sulla percezione di insicurezza con gli strumenti tecnologici che sono possibili. E quindi qui è stato fatto un investimento non indifferente per quello che riguarda gli impianti di videosorveglianza, che per quello che concerne il quartiere Farini vede già una copertura ottimale, per quello che riguarda Piazza Baracca siamo in dirittura d'arrivo per un accordo di programma con la Regione, che è stato stipulato l'anno scorso, è stato pensato l'anno scorso, stipulato i primi dell'anno, e arriverà a compimento adesso. Anche qui si è pensato ad intervenire con delle strumentazioni tecnologiche e anche aumentando la dotazione di pubblica illuminazione per rendere più chiare anche le immagini, a prescindere dal fatto che le telecamere di ultima generazione, come



quasi tutte quelle che sono presenti nel centro, non hanno bisogno di luce perché sono in grado di leggere le immagini anche con scarsa visibilità. Ad oggi risultano installate 243 telecamere. Mi dispiace non c'è la presenza del settore dell'area infrastrutture civili, perché le politiche di sicurezza individuano delle aree dove bisogna intervenire, con degli elementi tecnologici, appunto come le telecamere, poi una volta fatta la mappatura, anche ascoltando il territorio, anzi spesso ascoltando il territorio, si trasferisce tutto all'area infrastrutture civili, che è quella poi che deve realizzare materialmente le opere. E mi dispiace che non sia stata invitata l'area infrastrutture civili, perché era molto interessante sentire intanto da loro le specifiche tecniche sulle telecamere, perché io potrei dirvi sono telecamere dotate di quattro sensori, sono telecamere... ma non saprei spiegarvi la differenza. Io dico solo telecamere di ultima generazione, e quindi questo è il primo aspetto che rende zoppa la Commissione, perché era corretto avere questa presenza, perché spiegavano anche sul piano tecnico questa cosa, ma era corretto anche perché spiegavano delle tempistiche, che io non so dare ovviamente. Io so quando è stata fatta la valutazione sugli impianti da installare, quando gli uffici della Polizia Locale hanno trasmesso tutte le cose all'area infrastrutture civili, non so lo stato dell'arte. Questo bisognerebbe che ci fosse. Quindi 243 telecamere, che per me sono il numero della macchina. Cioè c'è un impianto, 243 impianti. Però se andiamo a vedere la possibilità dei sensori che ogni impianto ha, ci sono delle telecamere che riescono a prendere quattro lati, e quindi il numero di visioni sale subito, equiparato ai vecchi sistemi e alle vecchie telecamere che si usavano una volta, diventerebbero 358. 243 sono gli impianti reali, 358 sono le possibilità di visione. Di queste, solo 63 sono ancora presenti con il vecchio sistema, tutto il resto delle telecamere sono telecamere, il sistema si chiama sistema "milestone 2020" ma non chiedetemi che cosa voglia dire, qui ci voleva un tecnico che lo spiegasse bene, sono le telecamere di ultima generazione. A queste vanno anche in aggiunta a quello che è stato previsto nel corso dell'annualità 2024, sono previste altre installazioni in 20 siti del forese. E in questi 20 siti verranno installati 40 impianti OCR, quelli che normalmente vengono chiamati lettori targhe, che hanno un'incidenza diretta sulla sicurezza. Non sono solo elementi, come qualcuno potrebbe superficialmente dire, per leggere auto che siano prive di assicurazione, che siano prive di revisione, ma sono elementi di sicurezza veri, intanto perché un'auto priva di assicurazione o priva di revisione è comunque un'auto che non deve circolare e che spesso in caso di incidente determina... in caso di incidente spesso quelli che scappano sono quelli che non hanno l'auto in regola, specie con l'assicurazione ma, soprattutto, si corre il rischio che l'incidente provocato da un mezzo sprovvisto di assicurazione, ovviamente costringe il proprietario di quel mezzo a far fronte ai danni economici, ovviamente anche con un'assicurazione non si può far fronte ai danni fisici che un incidente provoca, ma nell'ipotesi di un incidente senza danni fisici, solo con danni materiali all'altra auto, se uno non paga l'assicurazione mi viene da dire è difficile che riesca a risarcire un danno. Stessa cosa dicasi per la mancanza di revisione dei mezzi, dove spesso, qui ci sono degli assicuratori valenti, possono spiegare la cosa meglio di me, spesso l'assicurazione con un'auto priva di revisione, quindi un'auto che non dovrebbe circolare, difficilmente possono andare a risarcire un danno in caso. Ma gli OCR hanno un'altra valenza, perché leggono ad esempio le targhe di macchine già segnalate per essere auto sospette o per essere in una blacklist per essere auto rubate. Quindi c'è un'incidenza diretta con gli OCR, e quindi 40 saranno OCR, 20 saranno telecamere multisensore, quindi quelli con i quattro sensori che riescono a vedere a 90 gradi. E c'è un ultimo aspetto, che riguarda sempre il forese, nel 2024 è prevista la realizzazione, ricordo che la consigliera Verlicchi aveva fatto un'interrogazione specifica su questo aspetto, nel 2024 è prevista anche l'installazione di una telecamera multisensore, finalmente, nell'area industriale di Fosso Ghiaia. Ecco, questo è un po' il quadro di quello che tecnologicamente si è cercato di mettere in campo, tenendo presente che poi in campo, al di là degli strumenti tecnologici, c'è la presenza fisica delle Forze di Polizia, compresa la Polizia Locale, che svolge servizi autonomi, prima dicevo dei 30 servizi svolti nell'area di Piazza Baracca dal 1° ottobre, potrei ricordare i servizi che sono stati fatti dal 1° gennaio in quella che viene chiamata l'Isola di San Giovanni. Di fatto i servizi sono 2-3 al giorno. Ma nei numeri a spiegarli sarà poi il Comandante. A tutto questo si somma, ovviamente, il lavoro non solo che svolgono gli addetti della Polizia Locale, ma si somma il lavoro che viene fatto anche dalle altre Forze di Polizia, a competenza generale. La Prefettura, va ricordato che almeno nei tre Prefetti che io ho avuto il piacere di conoscere nel corso di questo mandato, la Prefettura ha sempre tenuto molto alta la percezione, l'attenzione sulle azioni da svolgere in città.



Tavoli dedicati ne sono stati fatti molti, e non a seguito, o meglio non solo a seguito di episodi che erano successi, ma i tavoli, molti tavoli sono stati fatti periodicamente, in maniera preventiva, per cercare di tenere il quadro della città e cercare di coinvolgere non certo la Polizia Locale, che non ha bisogno di essere coinvolta dalla Prefettura per le proprie competenze, ma coinvolgere anche la Polizia Locale, insieme alle altre Forze dell'Ordine per mantenere il controllo generale della città e anche, ovviamente, del forese. Quindi, dicevo, ai servizi che la Polizia Locale svolge, e devo dire che la concentrazione su queste due aree, isola San Giovanni e Piazza Baracca, e parlo di queste due aree perché sono i due punti all'ordine del giorno di questa Commissione, ma potrei dire e poi chiudo, altrimenti tradisco il messaggio iniziale che avevo lanciato, queste due aree sono due aree che sono state particolarmente, e continuano ad essere particolarmente sorvegliate fisicamente da tutto il sistema delle Forze dell'Ordine. Quindi ai servizi che ho richiamato prima, fatti dalla Polizia Locale vanno sommati anche i servizi che la Polizia Locale ha fatto congiuntamente con le altre Forze di Polizia e, soprattutto, tutti i servizi che la Polizia Locale fa ogni volta che il Questore che, ricordo a tutti, è il titolare dell'ordine della sicurezza pubblica nella provincia di Ravenna, ovviamente il Questore di Forlì lo è per la provincia di Forlì, l'ordine e la sicurezza pubblica sono una competenza precisa dello Stato, che compete alle Prefetture e, ovviamente, per quello che riguarda l'operatività alle Questure e ai Questori. Quindi di azioni ne sono state fatte tante, continuano ad essere fatte, restano da risolvere ancora il fatto di fare azioni e di fare sorveglianza attiva, dinamica e statica, perché per un certo periodo ricordo ai Giardini Speyer la sorveglianza è stata fatta staticamente, con la presenza fissa di una Pattuglia H24, non sempre servono a fermare dei fenomeni di degrado. Molto, però, servono per far vedere una presenza e, soprattutto, per ottenere dei risultati che il Comandante dirà poi a seguito delle cose che ho cercato di dire io, e tenendo presente una cosa – e chiudo – che i fenomeni sono i fenomeni tipici di una società avanzata. Sono i fenomeni tipici di una società avanzata. Sono i fenomeni tipici di una città che vive mediamente nel benessere. Sono fenomeni che fortunatamente a Ravenna rispetto ad altre realtà poi uno può dire è un mezzo gaudio. È un mezzo gaudio non c'è da andarne sereni. Fortunatamente rispetto ad altre città questi fenomeni da noi sono fenomeni minori, come numero e, soprattutto, sono minori come gravità e intensità. Ma sono fenomeni che sono fluidi, per cui se io intervengo in Piazza Baracca, come con l'ordinanza che è stata fatta, di cui l'idea è di estenderla a tutto il centro storico, con la modifica di un apposito articolo del regolamento. Se io intervengo in Piazza Baracca, certo fermo quel problema in Piazza Baracca o nelle zone limitrofe, ma non lo tolgo, non lo eradico dal tessuto urbano della città, lo sposto. E questi fenomeni, ovviamente, finché ci si concentra su una zona, si risolve magari temporaneamente il problema di quella zona, ma bisogna avere la consapevolezza che si crea - la coperta è quella - una cosa da un'altra parte. E quindi c'è la necessità, e sarà uno dei prossimi appuntamenti dell'amministrazione, quindi del Consiglio Comunale che sarà coinvolto, prima ovviamente un confronto con le associazioni di categoria per cercare di arrivare in Consiglio Comunale almeno con un testo condiviso con i portatori di interesse, con gli stakeholder, e poi ci sarà la discussione per cercare di mettere un altro tassello in quello che è il tentare di arginare il più possibile, di correggere i fenomeni di degrado, e con essi anche cercare di correggere la percezione di insicurezza che, ripeto, ancorché la sicurezza reale sia un'altra cosa, dica altre cose, la percezione di insicurezza, purtroppo, fa sentire insicuri i cittadini, quando invece hanno il diritto di sentirsi sicuri o di percepire una sicurezza per come in realtà è nella nostra realtà. Io mi fermo, se ho dimenticato qualcosa, nel dibattito poi lo dirò e comunque cercherò di rispondere alle domande che saranno fatte.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie vice sindaco. Lascio ora la parola al Comandante Giacomini.

Comandante Corpo Polizia Locale Andrea Giacomini

Saluto il Presidente Ferrero, saluto le signore ed i signori membri della Commissione ed anche le signore ed i signori esperti che sono venuti a partecipare a questa Commissione. La Commissione è un momento sicuramente utile per mettere sul tavolo i problemi considerati prioritari in materia di sicurezza, ma non di meno è praticamente quotidiana, o comunque molto frequente la possibilità di sentirci, e rassicuro, insomma, anche chi



ci ascolta in diretta facebook che questo, ovviamente, avviene di continuo e i volti oggi qui presenti mi sono molto molto familiari e con loro mi sento di dire intercorre uno scambio continuo sia di informazioni, ovviamente di raccolta di rappresentazioni di problemi, importanti, seri, che non vengono sottovalutati dalla Polizia Locale di Ravenna. Seguo un po' la scaletta tracciata dall'ordine del giorno per fornire qualche spunto di informazione, ma credo che probabilmente la parte più interessante della Commissione potrà essere al momento in cui i partecipanti formuleranno critiche, osservazioni, domande, tutti i contributi che per me sono senz'altro utili. Partendo dal primo punto "degrado ed insicurezza isola San Giovanni" è un argomento sempre attualissimo. Io ho il privilegio di dirigere la Polizia Locale di Ravenna dal 2017 e fin dal primo momento in cui sono arrivato questo è stato un argomento di primissimo ordine. Ed è un problema, lo riconosco, a tutt'oggi non risolto, nel senso che lo stato delle cose non si prospetta ancora come soddisfacente. E prova ne è il fatto, insomma, che si fanno tanti, tantissimi servizi sui quali poi provo a fare una breve rassegna anche in termini quantitativi. Ma, ripeto, il dato che porterei con maggior soddisfazione sarebbe quello di non esserci mai andati all'isola San Giovanni, perché vorrebbe dire che l'isola San Giovanni è un'isola felice. Detto questo, mi sento di, così, provare a fare una osservazione il più possibile oggettiva, fermo restando che poi quando si parla di sicurezza conta molto quella che è la percezione e, quindi, le situazioni che soggettivamente ciascuno di noi percepisce. Ecco, sotto il profilo, però, oggettivo mi sento di dire che dal 2017, anno in cui ho intrapreso una serie di iniziative per provare ad elevare i livelli di sicurezza del quartiere, facendo un paragone con quello che è il bucato che facciamo in famiglia, nel 2017 c'era un livello di sporco tale per cui già i primi lavaggi solo con acqua iniziavano a dare risultati molto soddisfacenti e molto incoraggianti. Oggi siamo arrivati ad un livello per cui la macchia ha quelle fattezze per cui sembra non riuscire ad essere mandata via con i pur frequenti lavaggi che facciamo. E così come succede con le macchie più ostinate, non è più questione solo di olio di gomito, perché di olio di gomito, vi assicuro, se ne mette molto, moltissimo, non solo da parte della Polizia Locale ma anche da parte dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, tutti, chi più chi meno impegnati nell'intraprendere iniziative per la sicurezza del quartiere. Dicevo, oltre all'olio di gomito probabilmente è arrivato il momento di attingere anche da altre risorse. Quindi così come nel bucato c'è la chimica che aiuta quando è possibile attaccare la macchia non solo con la forza ma anche con qualche espediente scientifico, si può, però, anche arrivare alla conclusione che il capo d'abbigliamento non è più recuperabile e quindi va buttato e comprato uno nuovo. Io non lo so se l'isola San Giovanni debba essere buttata via e rifatta ex novo, non credo. So però che le misure di Polizia, le misure di ordine e sicurezza pubblica da sole non riescono a conseguire i risultati sperati. Vi faccio un esempio di quella che è stata la mia osservazione non molte sere fa, probabilmente era la settimana scorsa, quando in tarda serata, intorno alle nove, dovendo partecipare ad un evento in città, il mio autista mi ha condotto e sono passato attraverso l'isola San Giovanni, potendo osservare una scena che probabilmente chi ci abita la osserva continuamente, cioè quella di un quartiere piuttosto popolato, ma con una composizione dei presenti costituita in larga parte da stranieri, da persone che rappresentano una componente importante del tessuto sociale della nostra città, ma non sono rappresentative della sua generalità, perché su un totale di 160 mila abitanti noi abbiamo una quota di stranieri e una larghissima quota di ravennati o, comunque, di persone che di generazione in generazione popolano la nostra città. Proseguendo nel mio tragitto, passando per via Mariani, invece, ho visto i frequentatori del centro storico e, quindi, dei locali davanti al teatro Alighieri, dei bar, dove insomma si possono notare persone tutte molto ben vestite, con accessori costosi. Ecco, questi apprezzamenti non hanno una rilevanza sotto il profilo della sicurezza, perché sicuro era ciò che mi appariva innanzi all'isola San Giovanni, perché in quel momento nessuno stava spacciando droga o svolgendo risse, e identicamente sicuro era ciò a cui assistevo in viale Mariani e nella restante parte della città, eppure non sfugge a nessuno come questa separazione non rappresenti un successo in termini di politiche di sicurezza o più in generale di politiche sociali e di integrazione della nostra città. E molto probabilmente se una parte dei frequentatori dell'isola San Giovanni fossero in centro e una parte di quelli che sono in centro fossero all'isola San Giovanni e, quindi, che tutti quanti in qualche maniera si integrassero e si mescolassero per dare luogo a quella che è la più auspicabile delle società in cui non ci sono distinzioni, e quindi dove non si fanno osservazioni divisive, ecco a quel punto probabilmente la sensazione di sicurezza aumenterebbe anche all'isola San Giovanni. E, come ho detto all'inizio, questo è un



aspetto che, ovviamente, va oltre quelle che sono le facoltà assegnate a un Comandante di Polizia, proprio perché innanzi ad una scena comunque ordinata, comunque priva di espressioni manifeste di criminalità, o anche solo di degrado, comunque è comprensibile che si possa avere una percezione non ottimale della sicurezza in quell'area. Poi, ovviamente, non è sempre in stato di quiete la popolazione dell'isola San Giovanni, anzi sovente assistiamo a comportamenti irregolari, che vanno dal consumo delle bevande alcoliche all'evacuazione dei bisogni corporali, ancora nonostante la presenza della Polizia Locale ogni qualvolta svolgiamo servizi mirati con personale anche in divisa, in quell'area, capita di "beccare" la persona che sta orinando sulle mura magari della Chiesa. E guardate in questo, il fatto che tutte le azioni repressive poste in essere, cioè quelle poi di identificazione e sanzione a carico dei protagonisti, non facciano deflettere il fenomeno che, ripeto, dal 2017 ad oggi è calato di molto, ma comunque c'è questa parte residua ostinata da rimuovere che, insomma, ci deve indurre a pensare che è il momento di mettere in campo anche altre misure, non soltanto misure di Polizia. Ecco perché da questo punto di vista il contributo politico sarà senz'altro utile nell'elaborazione di nuove iniziative. Io guardo con favore il giorno in cui, come previsto, come annunciato, si insedierà lo studentato in quell'immobile, proprio perché sarà una delle misure che consentirà di mutare un po' anche la composizione dell'area. Perché potrà solo giovare ad essa il fatto di mettere lì anche degli studenti universitari e far sì che la sera passando non si assista soltanto ad una unica estrazione dei frequentatori dell'area, ma si possano vedere anche facce nuove, facce giovani, gente che ha anche altri interessi. Ripeto, proprio perché questa diversità può costituire un elemento virtuoso per l'area. Però le idee, i contributi di pensiero, sono tutti utili, Commissioni come questa oltre ovviamente alle sacrosante critiche possono servire proprio per fornire spunti sui quali riflettere, magari ci sono cose alle quali non avevamo finora mai pensato e che, invece, si potrebbero rivelare utili. Sicuramente i suggerimenti che i residenti dell'isola San Giovanni, che sovente rappresentati dalla sua Presidente Lucla Bondi, con cui ci sentiamo spesso, vengono portati e vengono recepiti a volte con lentezza, questo lo ammetto, il Comune è costituito da vari servizi, alcuni sono un po' più reattivi, altri sono un po' più lenti a recepire, quindi non so, mi viene in mente richieste anche molto semplici come quelle magari di accendere una lucina in un angolo che è particolarmente buio, a volte ci vogliono mesi, se non addirittura anni, oppure per spostare rastrelliere delle bici da una parte all'altra. Sono tutte proposte che io raccolgo e promuovo sempre con favore e, devo dire, si sono sempre rivelate anche piuttosto calzanti e intelligenti e quando le abbiamo realizzate hanno portato qualche beneficio. Però non mi sento, come ho detto all'inizio, di cantare vittoria, perché di vittoria nell'isola San Giovanni non si può ad oggi parlare. Fornisco solo qualche dato, perché comunque rappresenta un elemento che può interessare i membri della Commissione, come diceva il vice sindaco sono molto frequenti i servizi che vengono svolti. Poi chiaramente c'è anche il tema della efficacia dei servizi, a volte il cittadino lamenta il fatto che il poliziotto o la poliziotta non faccia bene il suo lavoro e che quindi nonostante sia lì presente ci sia gente che si dà comunque a comportamenti irregolari, vedasi magari chi con le bici sfreccia sotto il porticato dell'isola San Giovanni o, peggio ancora, chi orina sulle pareti della Chiesa di San Giovanni Evangelista, o chi, peggio ancora, spaccia la droga o beve alcolici e litiga arrivando a fare delle risse. Però, ecco, all'interno di questo quadro molto così, generale, spiccano i numerosi, numerosissimi servizi della Polizia Locale, che rispetto al passato non si concentrano più nell'orario mattutino, perché una delle osservazioni comunque che ho cercato di recepire era che i servizi vanno fatti negli orari in cui ce n'è bisogno e, ovviamente, al calar del sole ce n'è sempre più bisogno, perché il buio è il contesto in cui l'illegalità tende ad aumentare. E, quindi, soltanto nell'anno 2023 sono stati svolti 82 servizi al mattino, 110 al pomeriggio e ben 142 servizi serali. 36 sono i servizi straordinari, cioè i servizi che vengono svolti con l'impiego di 4-5 pattuglie, con personale in borghese, e che poi sono i servizi dai quali noi capiamo qual è lo stato dell'arte nel quartiere. E come dicevo prima, purtroppo, ogni volta che vengono svolti questi servizi, sistematicamente viene beccato chi consuma alcolici, chi evacua i propri bisogni corporali nello spazio pubblico. Chiaro non è una situazione dilagante, però anche il singolo episodio, agli occhi di chi osserva il quartiere restituisce una situazione poco edificante. Controlli di Polizia commerciale nei vari esercizi. Recentemente avrete visto che il Bar degli Artisti è stato attinto da una chiusura pronunciata dal Questore per 15 giorni, perché frequentato da persone pregiudicate, o comunque pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica. I tipi di reato che più frequentemente si accertano nel quartiere, salto tutti quelli indicati come un episodio,



perché non rappresenterebbero nulla ai fini della discussione, ma spiccano chiaramente i 31 reati di illegalità commessa da persone che non posseggono il titolo di soggiorno e, quindi, sovente vengono identificati stranieri irregolari. Argomento sul quale più in generale è in corso una riflessione da parte del Governo nazionale, perché nonostante i numerosi servizi che noi svolgiamo, e oggi con me ho portato una statistica proprio sullo specifico argomento, c'è il problema che lo straniero irregolare colto, rintracciato nella nostra città, e sovente nell'isola San Giovanni, non viene condotto nei centri di permanenza temporanea per i rimpatri o, addirittura, non viene rimpatriato. E quindi non è raro che gli stessi soggetti vengano rintracciati, deferiti, fatti destinatari dei provvedimenti, e però ciò si riveli inefficace. E questo, comprenderete, non è una misura alla portata né del Comandante della Polizia Locale e neppure del Sindaco. Però, ecco, giusto perché so che è un dato che a volte vi interessa e vi appassiona, nel 2017 furono 121 gli stranieri irregolari rintracciati dalla Polizia Locale, trattati, sottoposti al Questore per l'adozione degli ordini di fare rientro al loro paese di provenienza o dell'accompagnamento nei Centri di rimpatrio, di permanenza rimpatrio, 121 nel 2017, che è l'anno in cui fu intrapresa l'azione più energica, quella che all'inizio della mia presentazione ho indicato come il primo bucato quando lo sporco era notevolmente evidente. Già a partire dall'anno successivo si passò a 68 casi e, a seguire, 57, 46, 52, 29. Nel 2023, ad ottobre, siamo a 39, che lascia presagire che entro la fine dell'anno il numero riveli una leggera crescita. Ma questo è in linea con il trend nazionale, dove per l'appunto la dimensione dell'immigrazione da parte di stranieri irregolari è in aumento e lo potete insomma osservare nelle cronache di tutti i giorni. Torno alla rassegna di accertamenti di reato fatti nell'area, e spicca un altro dato, che sono le inosservanze al Daspo urbano. Voi sapete che dal 2017 è stato introdotto questo provvedimento nuovo, cioè l'ordine di allontanamento, che la Polizia Locale applica a quelli che violano una specifica tipologia di comportamenti illeciti, chi dorme o si sdraia ai giardini, chi è ubriaco, chi commette atti di commercio illegale abusivo e chi commette atti contrari alla pubblica decenza, per l'appunto le evacuazioni corporali di cui vi facevo cenno. Ecco, in tutti quei casi viene applicato un provvedimento, che è l'allontanamento dalla zona per almeno il divieto di farvi ritorno per 48 ore. Quando vengono reiterati questi comportamenti e i soggetti presentano una qualche pericolosità per l'ordine e la sicurezza pubblica, il Questore gli applica il Daspo urbano, che è un divieto per sei mesi, o finanche un anno a frequentare quell'area. La violazione di questo precetto del Questore costituisce reato. Ebbene, solamente dall'inizio dell'anno sono 26 gli accertamenti di reato di questo tipo. Cioè questo vuol dire che l'efficacia dei provvedimenti, che è legata alla conseguenza sanzionatoria penale che l'ordinamento pone, di fatto si rivela inefficace, perché - ma questo poi è estensibile a tutti i reati previsti dal nostro ordinamento - la gente non va in galera. Cioè oggi chi si dedica alla delinquenza in maniera abituale o professionale, sa benissimo che le porte del carcere si spalancheranno soltanto laddove la condanna che gli verrà applicata sarà pari o superiore ai quattro anni di reclusione. Ma quattro anni di reclusione insomma significa che o uno commette un omicidio volontario, e fin qui ci siamo che si va in galera, ma la stragrande maggioranza dei reati previsti dal nostro ordinamento prevedono pene che non si risolvono in condanne di questa entità, e quindi è molto molto probabile, anzi quasi certo, che in galera non si andrà. E questo in qualche maniera è un tema sul quale occorre fare delle riflessioni che, però, diciamo vanno oltre i limiti di questa stanza, perché non è certo il Consiglio Comunale che può far sì che alcuni benefici vengano meno. Benefici che, apro e chiudo parentesi, ed è un pourparler, perché, ripeto, è un argomento che non è da Consiglio Comunale. Ma finché i posti in carcere sono limitati e, quindi, il governo si trova nella condizione di non poter mettere in galera la gente, salvo sottoporli a trattamenti disumani, con magari 10-20-30 persone dentro la stessa cella, occorre inventarsi questi strumenti di decongestione delle carceri che per, l'appunto, sono le sospensioni dell'esecuzione della pena, l'ammissione alle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi, e tutta una serie di benefici che però come effetto hanno appunto questo, che c'è una buona parte, una larga parte di soggetti che delinquono, i quali ormai consapevoli che non andranno in carcere, si disinteressano del fatto che il loro comportamento costituisca reato. Ecco perché si arriva a 26 denunce a piede libero di soggetti che in alcuni casi sono anche sempre gli stessi, cioè denunciati una volta, due volte, tre volte, continuano a infischiarne del reato commesso. Ovviamente passando sul profilo amministrativo, cioè delle sanzioni amministrative, salta all'occhio che sono ben 44 gli episodi di ubriachezza manifesta, cioè di gente che si trova nell'area dell'isola San Giovanni in stato di ubriachezza evidente, desunta dal



fatto che non sta in piedi, che barcolla, che usa toni della propria voce immotivatamente alti. Comportamenti che rappresentano chiaramente una ferita importante alla percezione di sicurezza, perché avere la persona ubriaca nel luogo pubblico, insomma, peggiora di molto la qualità. Se poi 44 sono gli episodi nel corso dei primi nove mesi, insomma la cosa non rappresenta certo un vanto. Ovviamente, come dicevo prima, preferisco saperlo, e quindi averli accertati e contestati, che non essermene disinteressato e quindi avere nella statistica uno zero, laddove la realtà è un'altra. Qui quello che posso dire è che la realtà è ben fotografata, perché le attività operative che la Polizia svolge sono effettivamente corrispondenti a quella che è la situazione. Quindi 44 sono i casi di ubriachezza manifesta e ben 30 quelli di atti contrari alla pubblica decenza. Cioè abbiamo 30 persone, 30 episodi, diciamo scoperti, perché ovviamente per ogni persona scoperta a fare la pipì contro i muri dell'Isola San Giovanni ce ne saranno chissà quanti altri che non sono stati scoperti. E poi, inutile che ve lo dica, la sanzione pur notevolmente afflittiva, perché un caso di atti contrari alla pubblica decenza è punito con una sanzione pecuniaria che se il trasgressore opta per il pagamento in misura ridotta dovrebbe portare 3.333 euro nelle casse del Comune. Insomma sovente attinge soggetti incapienti, che quindi queste somme non le pagheranno. Però, ecco, per tranquillizzare gli appassionati di bilancio, diciamo non sono la fonte di sostentamento del Comune. In questo tornano più utili i proventi contravvenzionali delle rilevazioni alle trasgressioni al Codice della Strada. Isola San Giovanni e, al secondo punto, Piazza Baracca. Ora Piazza Baracca e Isola San Giovanni sono in questo momento, e l'ordine del giorno convocato dal Presidente Ferrero lo riscontra, sono gli argomenti di punta all'ordine del giorno, anche della città. Però sono anche due contesti molto diversi. Nel senso che quello dell'Isola San Giovanni rappresenta un problema permanente, ha magari qualche oscillazione di gravità dettata da aspetti legati più che altro al bel tempo e al cattivo tempo. Col bel tempo c'è maggiore frequentazione e maggiore densità dei comportamenti regolari. Quello di Piazza Baracca è estremamente mutevole, per cui si alternano fasi in cui c'è un'apparente quiete che ci lascia sperare che tutto sia tornato alla normalità, per poi avere dei repentini cambi di direzione, quali quelli registrati anche recentemente, con eventi che si risolvono addirittura nell'omicidio. Perché ora non avevamo ancora smaltito insomma il trauma dell'omicidio al bar di alcuni mesi fa, che recentemente si è verificata un'altra lite, i cui protagonisti poi sono andati a finire con l'accoltellamento di uno dell'altro e con l'arresto per omicidio di un soggetto. Questo, però, ci fa anche un attimo riflettere rispetto alla complessità e anche alla matrice di maggiore rilevanza sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica. Questo è anche il motivo per il quale la questione di Piazza Baracca è una questione che il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha più volte preso in considerazione e rispetto al quale mi sento di dire che la sensibilità da parte delle Forze di Polizia, in particolare da parte della Polizia di Stato e dell'arma dei Carabinieri sia adeguatamente incrementata nell'ultimo periodo. Avere l'attenzione di queste due organizzazioni, ripeto, Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, è senz'altro confortante, perché i rimedi contro i problemi di Piazza Baracca vanno ricercati principalmente nell'aggressione ad alcuni soggetti, non sono una cerchia indeterminata, ma tutto sommato nota e determinata, di soggetti che sono dediti ad attività criminali, che vanno dal traffico delle sostanze stupefacenti fino a comportamenti violenti che manifestano quando poi contraggono lo stato di ubriachezza. Un obiettivo che ci si sta dando e che si vuole conseguire per Piazza Baracca è proprio quello di assicurare alla giustizia i soggetti che procurano danno, nocumento a quell'area. Il Comune in questo è un soggetto che si attiene anche alle direttive che riceve dall'Autorità di pubblica sicurezza, il vice sindaco lo ricordava, io lo confermo, non dobbiamo mai dimenticarci che quando parliamo di ordine e sicurezza pubblica il Comune non è l'attore principale, il regista che può autonomamente delineare quelle che sono le politiche, ma deve attenersi a quello che è l'indirizzo generale tracciato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in seno al quale siede il sindaco, ma all'interno del quale il peso che esercita il sindaco non è il peso che esercita chiaramente il Prefetto e i rappresentanti dello Stato, che a loro volta ricevono gli indirizzi generali da parte del Governo nazionale. Però, ecco, da questo punto di vista il Comune ha dato i propri contributi di pensiero e ha anche cercato di dare il massimo contributo affinché gli obiettivi vengano raggiunti, anche per supplire a tutte le situazioni in cui magari il numero di pattuglie che potevano esprimere le Forze di Polizia parevano implementabili, non dico insufficienti, però comunque implementabili, mettendo a disposizione Forze che non sono così semplici da mettere in campo e che a Ravenna, mi sento di dire, restituiscono il senso di una



città in cui la Polizia Locale fa molto, lavora molto sul piano del potenziamento dell'attività di controllo del territorio. E tornando a Piazza Baracca non solo svolge la Polizia Locale numerosi servizi, ma è stato in qualche maniera raccolto quello che era l'indirizzo del Prefetto e del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica rispetto ad alcune iniziative, dove sicuramente l'installazione di impianti di videosorveglianza più adeguati, più performanti è stata prevista e sarà attuata, mi sento di dire che ciò avverrà entro la fine dell'anno, perché l'accordo di programma con la Regione Emilia Romagna, che è lo strumento da cui è stato tratto il finanziamento, prevede che le opere vengano realizzate nel corso dell'anno e, quindi, entro la fine dell'anno, o tutt'al più nei primi mesi in cui viene concesso insomma un margine di deroga. Però le telecamere in Piazza Baracca arriveranno molto presto, e sono previsti interventi di potenziamento dell'illuminazione, degli arredi urbani nel tratto che va da Piazza dei Caduti per la Resistenza fino a Piazza Baracca, e anche delle iniziative economiche o comunque iniziative per l'organizzazione di eventi che possano in qualche maniera animare in maniera virtuosa quell'area. Aspetti che, ovviamente, non riguardano la Polizia Locale ma riguardano gli esperti del nostro Comune che si occupano chi di illuminazione, chi di arredi urbani, chi di attività economiche. Però, ecco, sono tutti a lavoro per fornire un qualche contributo all'elevamento della vivibilità e del godimento civile dello spazio urbano in Piazza Baracca. Purtroppo i dati statistici, mentre per l'isola San Giovanni non li ho letti tutti, ma quei pochi che ho letto avete visto restituiscono numeri abbastanza importanti, in Piazza Baracca non sono altrettanto elevati, non perché, come dicevo prima, Piazza Baracca sia meno importante, ma perché è proprio diverso il tipo di fenomenologie che si registrano in Piazza Baracca. E quindi ci sono lunghi momenti di quiete e poi, all'improvviso, situazioni di culmine di disordine sociale. All'ordine del giorno "problema insicurezza Piazza Baracca" è stato corredato fra vendita alcolici in orari notturni e poco controllo. Ecco, Piazza Baracca, come avrete letto sui giornali o comunque visto nelle pubblicazioni dell'Albo Pretorio, adesso è stata arricchita da un provvedimento del sindaco, anzi da due provvedimenti del sindaco, che sono le ordinanze con le quali è stato vietato di consumare bevande e alimenti in contenitori atti ad offendere sullo spazio pubblico. C'è il divieto di consumo delle bevande alcoliche per tutto il giorno e, poi, c'è il divieto della vendita delle bevande alcoliche da parte degli esercizi commerciali di quell'area, laddove chiaramente il provvedimento non si rivolge alle attività che possiamo considerare sane e, quindi, i pubblici esercizi sono tutti salvaguardati, perché è sempre consentito consumare alimenti e bevande negli appositi spazi per la somministrazione, nei tavolini, negli spazi concessionati, e lo stesso dicasi per quelle attività artigianali, che comunque hanno degli allestimenti in cui la propria clientela consuma l'alimento, la bevanda, vedasi il chiosco delle piadine, piuttosto che il negozio che vende il kebab. Problemi che stiamo cercando di affrontare con questi provvedimenti, hanno riguardato invece gli esercizi di vicinato, cioè quei negozietti di alimentari che predisponendo le bevande alcoliche pronte per il consumo, tenendole in frigorifero, provvedendo a stapparle per il consumo immediato, alimentano chiaramente un pericoloso fenomeno di consumo di bevande alcoliche, magari a prezzi notevolmente inferiori rispetto a quelli che sono i prezzi di un pubblico esercizio di un bar o di un ristorante, con la conseguenza delle ubriachezze, che poi danno luogo a comportamenti quali ad esempio anche quello, molto grave, dell'omicidio il cui contesto, l'avrete letto sui giornali, è avvenuto tra soggetti in avanzato stato di ubriachezza e anche sotto l'effetto delle sostanze stupefacenti. I provvedimenti quindi hanno questo di obiettivo, cioè vietare la vendita soprattutto delle bevande alcoliche pronte per il consumo da parte di questi esercizi, e le attività di controllo sono state fatte sia dalle pattuglie che, come accennava il vice sindaco, vengono svolte nella misura di almeno due al giorno, pomeriggio e sera, ma anche da personale in borghese, che si è appostato davanti ai negozi in cui vige questo divieto dalle 18 alle 8 del mattino successivo. E al momento le trasgressioni sono pochissime, ne sono state accertate soltanto due, e quindi al momento il provvedimento sembra essere rispettato. Il provvedimento ha la durata di sei mesi, per cui andremo avanti fino al prossimo anno nella sua efficacia, e verranno ovviamente mantenuti questi servizi auspicando che possano produrre un effetto virtuoso. Effetto virtuoso che, ad esempio, fu conseguito alcuni anni fa nel quartiere di via Tomaso Gulli, dove c'era un preoccupante commercio di bevande alcoliche in orario serale notturno, e furono adottati questi stessi provvedimenti sindacali e svolti i servizi della Polizia Locale, che in quel caso più e più volte accertò trasgressioni da parte del venditore o dei venditori, e si arrivò anche a provvedimenti di sospensione dell'attività pronunciata dal Questore, come è avvenuto per il Caffè



degli Artisti in zona isola San Giovanni. E se in Piazza Baracca dovessimo accertare reiterate trasgressioni delle ordinanze del sindaco, ovviamente si procederà con la sospensione dell'attività e, a sua volta, proseguirà con la chiusura. Così come gli effetti furono, mi sento di dire benefici, in via Tomaso Gulli, dove un po' insomma la situazione è cambiata. Non voglio dire migliorata, ma quantomeno è cambiata, perché alcuni fenomeni sono stati repressi. Io ritengo che anche Piazza Baracca possa guardare con un pizzico di ottimismo al futuro, perché le direzioni in cui si sta andando sono direzioni che fanno sperare bene. Il terzo punto dell'ordine del giorno riguarda l'aggiornamento delle nuove installazioni telecamere di videosorveglianza. Io oltre al quadro tracciato dal vice sindaco e oltre a questo investimento per Piazza Baracca con impianti nuovi, mi fa piacere illustrarvi uno strumento che rispetto alle dotazioni di telecamere che già la città ha, consente di dargli maggiore efficacia. Non vi annoio su come lavorano le Forze di Polizia o la Polizia Locale quando esamina i filmati della videosorveglianza, però se viene commesso un reato, o comunque viene commesso un atto illecito, e se ne ricerca l'autore, sovente si esaminano tutti gli impianti dei luoghi da cui proveniva e verso cui l'autore del comportamento è andato. E questo lavoro fino ad oggi veniva svolto acquisendo ore e ore di registrazioni di tutti gli impianti e impianto per impianto il povero operatore chiamato a guardarsi per aspettare e trovare il momento in cui passava il soggetto, costituiva un lavoro estenuante, che poteva durare anche settimane, mesi e, a volte, non dare i risultati sperati. Noi oggi abbiamo un sistema che si chiama "Smart Map". E' un sistema con cui tutti gli impianti di videosorveglianza sono governati dall'operatore che si mette al computer e li mette sul proprio schermo, osservandoli su una mappa georeferenziata, così come ci capita quando guardiamo Google Maps e su Google Maps riusciamo a vedere tutti i ristoranti o tutti i negozi di scarpe. E quindi la "Smart Map" mette a disposizione la visualizzazione georeferenziata di tutti gli impianti. I singoli impianti possono essere esplorati lanciando la sua ripresa in diretta, così come possono essere esplorati lanciando la registrazione che quell'impianto ha fatto e indicando anche il minuto secondo esatto in cui vogliamo consultare la sua registrazione. Se quindi prendiamo l'evento criminale o l'atto illecito nell'istante in cui è stato commesso, nel punto in cui è stato commesso, l'operatore potrà consultare l'itinerario da cui potrebbe essere arrivato il sospettato e l'itinerario da cui costui si è mosso, per selezionare il segmento di videoripresa esattamente corrispondente al momento in cui costui è passato. È un sistema che abbiamo iniziato ad utilizzare già un anno fa, ovviamente ha richiesto una acquisizione di maggiore dimestichezza da parte degli operatori, e oggi sta dando dei risultati molto importanti. Sono numerosi gli eventi illeciti in cui si sono rivelati utili. Ovviamente la prospettiva è che questa Smart Map e il suo utilizzo divenga una buona prassi anche per le Forze di Polizia, che ad oggi ovviamente utilizzano le immagini della videosorveglianza della città, ma sostanzialmente acquisiscono giga e gigabyte di registrazioni per consultarle ancora nella modalità più tradizionale, laddove invece questo rappresenterà un punto sicuramente di forza. Fra le nuove installazioni ci sono i sistemi di lettura targhe, annunciati già più e più volte, in questo momento sono in corso di installazione, per cui tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo avremo tutto l'arco del forese, cioè questo semicerchio ideale che costituisce le spalle dell'abitato di Ravenna e, più in generale, della città di Ravenna e del Comune di Ravenna, verrà dotato di questa protezione, perché tutte le strade che conducono verso Ravenna saranno monitorate da questi sistemi di lettura targhe, la cui utilità ovviamente non è tanto nel poter accertare quante macchine senza assicurazione o senza revisione transitano. Peraltro non è possibile neppure sanzionarle se non si procede alla contestazione immediata. Ciò che è utile, perché è questo quello che possono fare, è di fornire utilissimi spunti allorché vengono commessi reati, in particolare i furti, che sono da sempre il fenomeno criminale più attenzionato per la città di Ravenna. E chi commette furti, cioè i ladri, sanno benissimo che quando una località è dotata di un sistema di questo tipo diventa meno conveniente andare a delinquere lì giacché la possibilità di essere scoperti aumenta, perché è chiaro che il delinquente si dota di tutte le accortezze, quindi per andare a rubare utilizza un veicolo a sua volta rubato, oppure appone targhe di altri veicoli, o camuffa la targa, però comunque il transito sotto un sistema di lettura targhe o sotto una telecamera fornisce a chi svolge indagini uno spunto e, quindi, rappresenta comunque un fattore che aumenta la possibilità di essere scoperti. Quindi potendo poi scegliere tra l'andare a rubare in una città protetta e una città meno protetta, andrà a rubare in una città meno protetta. Ultimo punto "aggiornamento su azioni di contrasto ed eventi delinquenti svolte dalla Polizia Municipale nel corso del 2023", io devo fare la premessa di dire che,



come voi sapete, i fenomeni delinquenziali sono una prerogativa delle Forze di Polizia e, quindi, la Polizia Locale si limita a dare il proprio contributo. Contributi che, come vi dicevo, è tutt'altro che marginale e, anzi, l'ambizione che la Polizia Locale ha è quella di comunque fare fronte e possibilmente reprimere tutte le forme di illegalità. Ma capirete che se parliamo di omicidi, se parliamo di assalti ai bancomat, se parliamo di rapine ai negozianti o ai passanti che vengono strappati del loro orologio o della loro borsa, queste sono attività di indagine che tipicamente vengono assegnate alle Forze di Polizia. Comunque nel suo ruolo ausiliario tutt'altro che marginale, io ho il piacere di ricordare che ad aprile la Polizia Locale di Ravenna ha operato l'arresto di due trafficanti di droga che, peraltro, gravitavano nella zona dell'isola San Giovanni e che erano in possesso di diversi chili sia di cocaina sia di hashish, e che nell'occasione oltre al sequestro e all'arresto sono stati sequestrati oltre 30.000 euro. Queste persone sono andate in carcere e sono ancora in carcere, proprio perché il livello di criminalità è quello che è trattato con pene al di sopra dei quattro anni. Un'altra attività che con un certo orgoglio presento qui in Commissione e che sicuramente avrete letto sulle pagine dei giornali, riguarda invece l'arresto di una coppia di ladri, anche fidanzati nella vita, che per mesi, per anni, su Ravenna avevano consumato i furti di bici, commettendoli sia negli spazi pubblici, ma sovente anche introducendosi nelle abitazioni, con questo incidendo poi sulla statistica dei furti in abitazione, perché il dato statistico che leggiamo sul Sole 24 Ore dei furti in abitazione non contempla soltanto il furto di chi si è introdotto nottetempo nell'abitazione, ha aperto la cassaforte e ha svaligiato la famiglia. A volte lì dentro ci sono furti, diciamo così, meno impattanti, perché sono magari il furto del trapano dalla legnaia, oppure per l'appunto il furto della bici dalla rimessa del sottoscala o di spazi insomma meno intimi rispetto al domicilio in senso stretto. Quindi aver fermato questi due ladri ha rappresentato anche un utilissimo calo nell'incidenza statistica, non fosse altro perché commettevano dai dieci ai venti furti al giorno, dando poi luogo ad una incidenza nella statistica dei furti, anche in abitazione notevole. Anche queste due persone sono in carcere e continuano a rimanere in carcere e rappresentano un po' uno dei risultati più rilevanti in tema di contrasto ad eventi delinquenziali. Però, lo ripeto, la Polizia Locale non ha il contrasto ad eventi delinquenziali come proprio business obiettivo principale, ma la Polizia Locale deve occuparsi di contrasto a tutto ciò che sono i fenomeni di degrado, deve occuparsi di quelli che sono gli aspetti di Polizia amministrativa in materia ambientale, nella materia del commercio. Insomma attività che cerchiamo anche quotidianamente di raccontare nelle cronache dando la più ampia visibilità sui giornali. C'è, però, un'attività che è meno pubblicizzata, perché rappresenta un'attività più delicata se vogliamo, e sono i codici rossi, ossia persone, sovente nella stragrande maggioranza dei casi donne, vittime di maltrattamenti o di violenze tipicamente in famiglia, o anche no; ambito sul quale la Polizia Locale fa spesso attività di indagine, e non è raro che ci si rivolga alla Polizia Locale per denunciare, e questo, se vogliamo, è un po' il segno anche della fiducia che la Polizia Locale in questi anni è riuscita a riscuotere da parte dei cittadini, perché, ovviamente, nessuno si rivolge ad un ufficio dal quale pensa che non avrà attenzione o non avrà risultati. No, i risultati ci sono stati nel tempo e sono sempre più le persone che si rivolgono alla Polizia Locale. Basta, altrimenti la portiamo troppo per le lunghe e adesso è arrivato il momento di passare a voi la parola.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie Comandante. Iniziamo ora il dibattito, con l'auspicio che gli interventi siano i più sintetici possibili nel merito, in maniera tale che così si possa tutti fare il proprio intervento e ricevere le risposte. Comunico che siamo in modalità libera, quindi chiunque voglia prenotarsi alzi la mano e me lo faccia presente. Per ora si sono prenotati nell'ordine la consigliera Verlicchi, il consigliere Grandi e il consigliere Ancisi. Lascio ora la parola alla consigliera Verlicchi.

Consigliera Veronica VERLICCHI (La Pigna – Città, Forese, Lidi)

Grazie Presidente. Io, se mi permette, farò delle considerazioni in modo tale da poter intervenire solo una volta, su entrambi i punti che sono all'ordine del giorno, quindi non mi dedico prima al primo e poi al secondo, perché dovrei reintervenire portando magari via tempo ai colleghi a chi agli esperti che vorranno poi intervenire nel dibattito. La questione della sicurezza, il vice sindaco lo sa, in questi anni ci siamo parlati, scontrati tante volte in



materia di sicurezza, sa che abbiamo idee per lo più divergenti su quelle che sono le competenze di un ente comunale in materia di sicurezza urbana. Alcuni, però, dei passaggi dell'intervento che il vice sindaco ha fatto oggi, devo dire, mi trovano, però, concordi. Alcuni, solamente alcuni. Al di là della questione sicurezza reale o percepita, di cui abbiamo discusso tante volte, scusatemi mi sono fatta alcuni appunti, quindi leggo il cellulare per quello, credo, e ne sono fermamente convinta, e anche i colleghi che oggi hanno convocato, il Presidente che ha convocato oggi questa Commissione, i colleghi che partecipano, e gli esperti, credo ne siano altrettanto convinti, la sicurezza è comunque un argomento che deve essere dibattuto all'interno di un contesto come quello di un Consiglio Comunale, perché è un argomento che influenza positivamente o negativamente anche altri aspetti della vita di una comunità: sociali, economici, eccetera. Quindi non si può, diciamo non ci si può spogliare della responsabilità dicendo di fatto non compete a noi. Quello che è la competenza di un ente comunale in materia, appunto, di sicurezza urbana è determinato dalla normativa vigente, ovviamente. È vero che i poteri sono molto pochi, diciamo che negli anni sono stati anche ampliati grazie ai vari decreti Minniti, eccetera, Salvini, eccetera eccetera. Però sicuramente sono marginali rispetto ad altri attori locali, e non solo. Ritengo, però, sia fondamentale, ripeto, che ci sia interesse da parte di un'amministrazione comunale anche sul tema della sicurezza urbana, perché per quanto io possa avere pochi poteri, è mio interesse come custode di un territorio far sì che chi deve agire in concerto con me, o sostituendosi a me su questa materia, lo faccia e lo faccia nella maniera più performante possibile. Ho fatto un piccolo cappello per spiegare che sono d'accordo su alcuni punti, come dicevo, dell'intervento del vice sindaco, sono un po' esterrefatta su alcuni, invece, dei punti dell'intervento del Comandante Giacomini. Intanto il Comandante dice "la sicurezza è una materia importante che è bene discutere anche in questa sede". Io credo che sia la prima volta, poi il Presidente della Commissione mi correggerà, che la commissione 1 si riunisce in tema di sicurezza da quando c'è questo nuovo mandato, quindi sono passati due anni. Ma non per mancanza di volontà del Presidente o di chissà chi, perché in primis ritengo che la responsabilità di chiedere di convocare questa Commissione sia di chi la sicurezza la tratta per conto, appunto, di questa amministrazione. Quindi sarebbe stato piacevole che lei anziché oggi utilizzare un'ora e mezza, perché aveva tante cose da dirci, visto che non ci vediamo da almeno due anni, con me, lo diceva prima, Comandante, lei si interfaccia spesso con molti dei presenti in quest'aula, con me no. E l'ultima volta che ci siamo interfacciati non è stato affatto piacevole credo per nessuno dei due. Quindi posso anche capire il motivo, però, insomma, diciamo che non si interfaccia in realtà con tutti quelli presenti in quest'aula. E, dicevo, non si riunisce da due anni, lei ha dovuto utilizzare un'ora e mezza di tempo per raccontarci tantissime cose che sono avvenute in questi anni. Sarebbe stato più apprezzabile che lei, o chi per lei, mettiamola così, nella fattispecie mi riferisco ovviamente al sindaco, e poi spiego anche il perché, sentisse la necessità di venire in questo contesto a raccontarci qual è la situazione della sicurezza urbana, quindi nel nostro comune. Tanto più che, come avete citato voi più volte, recentemente sono accaduti dei fatti eclatanti, molto gravi purtroppo, che hanno portato nuovamente sulle bocche dei cittadini e sulle pagine dei giornali la necessità di intervenire meglio, e molte domande appunto da parte dei cittadini riguardano la gestione della sicurezza nel nostro Comune. Perché ho citato il sindaco? Perché non smetterò mai di dirlo che lei, Comandante, è qui su incarico diretto del sindaco Michele De Pascale e che per legge, non perché lo dico io lo dice lei o lo dice chissà chi, lei riferisce direttamente al sindaco Michele De Pascale. Tant'è che il Presidente lo sa, anche aveva accolto la mia richiesta e quella del collega Rolando, capogruppo della Lega, noi avevamo chiesto che fosse presente anche il sindaco in questa Commissione. Così come avevamo chiesto che fosse presente anche l'assessore Del Conte. Come diceva prima il vice sindaco, sappiamo bene che il progetto di installazione delle telecamere di videosorveglianza, al di là delle varie tipologie di cui ci avete accennato oggi, è ora in capo agli uffici dell'assessore Del Conte. Io credo che oggi la Commissione sia monca proprio perché mancano queste presenze. Mi viene detto che i due soggetti che ho citato prima non hanno dato disponibilità nel breve termine e, quindi, la Commissione si è tenuta lo stesso. Giustamente condivido la scelta, anche se, ripeto, ritengo che questa Commissione sia incompleta perché manca tutta una parte, invece molto utile di conoscenza, di quelli che sono i dati oggi di come si sta portando avanti il progetto fattivamente e operativamente dell'installazione delle telecamere. E quindi qui mi rivolgo, e faccio la prima richiesta al vice sindaco, mi rivolgo a lei, e chiedo: si faccia portavoce, la prego, in Giunta, della mia/nostra



spero richiedi di sollecitare la sua collega assessore Del Conte, affinché si proceda con i bandi, insomma con tutti quei passaggi burocratici-amministrativi che devono essere fatti per installare queste benedette telecamere. Anche perché se ne parla dal 2017, da quando il Comandante si è insediato. Ricordo fu il primo progetto eclatante a cui il sindaco e l'amministrazione chiese, appunto, al Comandante di occuparsi. Sono passati cinque anni, mi fa piacere che finalmente arrivi la telecamera a Fosso Ghiaia, che annunciava prima, quindi la ringrazio anche per avere spoilerato questa notizia. Tuttavia, ripeto, credo siamo molto in ritardo e per quanto mi piacerebbe dare tutta la colpa al vice sindaco Fusignani, capisco che ad oggi la responsabilità non sta in capo al vice sindaco, ma sta in capo agli uffici dell'assessore Del Conte, di cui purtroppo non mi meraviglio più dei ritardi, ecco. Ha detto una cosa secondo me un po' grave il Comandante prima, magari ho capito male io. Ha detto, parlando di chi permane sul nostro territorio senza avere titolo per farlo, quindi permesso di soggiorno o quello che è, che purtroppo spesso accade che queste persone individuate non vengano poi destinate ai Centri di rimpatrio. E questo è grave. Io immagino, Comandante, le faccio una battuta, che lei di questo abbia parlato e straparlato continuamente con il Questore, perché ovviamente è una questione molto grave. Certo scavalca i confini delle sue competenze, delle competenze del Consiglio Comunale eccetera, però se lei ha notizie e certezza, perché se l'ha detto immagino che sia così, spero che ne abbia parlato col Questore e che, ovviamente, chi di dovere si stia facendo in quattro, come si dice, per cercare una soluzione, che so non essere facile, non è che mi racconto delle fiabe, so benissimo che la situazione è molto difficile, però toccarla così con mano da un Comandante della Polizia Locale che dice "succede" e succede credo anche spesso, insomma è abbastanza preoccupante. Nel suo intervento Comandante lei si è concentrato molto su darci dei dati e sull'accaduto dei fenomeni delinquenziali, molto meno sulla prevenzione, o magari è stata una mia impressione. Io credo che in realtà sia lì che lei ha un ruolo determinante come Comandante della Polizia Locale, come Comandante di un'articolazione di questa amministrazione, che sia proprio nella prevenzione. Che sia prevenzione sulla sicurezza, sul degrado, sulla sicurezza stradale, tutto quello che compete, ovviamente, al suo Corpo, però credo che sia proprio lì che deve agire. E quando prima ha parlato con molto entusiasmo della tipologia di telecamere che leggono le targhe, ci ha spiegato brevemente, per quanto poteva, il loro funzionamento, francamente non è che mi sono stupita, non è una novità, probabilmente la tecnologia di cui lei oggi ci ha parlato che sicuramente agevola il lavoro degli operatori, di chi deve osservare queste telecamere e controllare, ha migliorato l'operatività, ma non è una novità di quest'anno, o appena uscita. Ne parliamo con lei almeno dal 2017. Poi magari era una tecnologia un pochino più vecchia, sicuramente più farraginoso nell'utilizzo, ma se ne parla da un bel po' ecco, non è che sia una novità. O magari non ho capito bene io di cosa stava parlando, e mi correggerà ovviamente, se deve. Negli anni noi abbiamo fatto diverse proposte, il vice sindaco lo sa, ripeto, perché in questi anni ci siamo scontrati tante volte sull'argomento, che prevedevano la riapertura dei presidi della Polizia Locale nei Lidi, nel forese in particolare; prevedevano l'utilizzo delle telecamere di videosorveglianza, e su questo siamo d'accordo, sulla loro utilità io sono assolutamente d'accordo con voi su quella che è l'analisi che avete fatto. E prevedevano anche, visto che l'ha accennato, che il Corpo di Polizia Locale si dotasse di una - permettetemi il termine improprio - squadra speciale dedicata all'accoglienza delle persone fragili, che si rivolgono proprio alla Polizia Locale, perché hanno subito, purtroppo, fatti violenti. Ci riferivamo in particolare alle donne, ai bambini e alle persone più deboli, agli anziani. Io ricordo che quella nostra proposta all'epoca fu bocciata in quest'aula. Mi fa piacere che oggi, invece, sia stata applicata, perché alla fine quando si parla di questi argomenti l'importante è il risultato, non la bandierina. Però, ecco, riscontro questa incoerenza nel bocciarla in quest'aula e poi andarla ad applicare. Diceva prima, parlava anche dei servizi che vengono effettuati in alcune zone, poi qui ce l'ha signora Bondi che sicuramente potrà commentare con più competenza di me per quanto riguarda l'isola San Giovanni. Io faccio riferimento, poi vicino a me, come esperto del mio Gruppo, c'è Babini, che è un operatore, ha un'attività in Piazza Baracca, quindi mi auguro che dopo possa intervenire per poter portare anche il suo punto di vista. Mi riferisco in particolare a Piazza Baracca, e le dico che in questi giorni, vi dico che in questi giorni, a seguito dell'ultimo fatto, purtroppo tragico, accaduto in zona, sono stata contattata da diverse persone che in questa area vivono, lavorano, o comunque la frequentano. E, in particolare, per quanto riguarda chi lavora lì, sono stata contattata da chi si occupa di gestire i flussi dei turisti che arrivano a Ravenna. So che esula un po' dal discorso



sicurezza urbana, però approfitto della sua presenza Comandante, proprio per portare all'attenzione anche questo, perché se vogliamo rendere più vivibile l'area di Piazza Baracca dobbiamo fare i conti anche con quello che è il ménage quotidiano di Piazza Baracca, al di là degli eventi eclatanti, purtroppo, che possono accadere. C'è l'annoso problema dell'arrivo dei pullman turistici, in particolare, come lei mi insegna Comandante, questi pullman che arrivano in quest'area sono solamente quei pullman che trasportano persone che hanno difficoltà motorie. Diversamente non potrebbero, mi corregga se sbaglio, approdare in Piazza Baracca. Ora mi viene segnalato che c'è, sì, il pattugliamento e il monitoraggio da parte della Polizia Locale in Piazza Baracca, ma pronto a fare le multe a questi pullman, che magari per tutta una serie di motivi, arrivano in ritardo di 5-10-15 minuti rispetto al lasso di tempo del permesso che hanno per poter, appunto, approdare, scaricare le persone e andare, ovviamente, a parcheggiare altrove. Io qui non sono a fare delle critiche sul fatto che si sia pronti a multare dei pullman di tour operator internazionali che arrivano nella nostra città, ma semplicemente a sollecitare, a chiedere che venga trovata una soluzione alternativa, ma non spostando i pullman in Piazzale Aldo Moro perché, ripeto, sono persone che vengono trasportate con questi mezzi, che hanno difficoltà motorie, se li mandiamo dall'altra parte della città per andare a vedere il complesso di San Vitale diventa un problema. La prima cosa che i tour operator ci dicono "arrivederci e grazie andiamo da qualche altra parte". Oltretutto l'arrivare in Piazza Baracca aiuta anche, credo, a tenere monitorato quello che può essere un potenziale degrado dell'area, perché crea movimento, persone. Mi insegnate voi che dove c'è movimento, dove c'è attività, insomma è più difficile che ci siano episodi di spaccio, di furti magari, o di altro tipo. Ci sono anche tante attività che insistono sia su Piazza Baracca, sia sul tratto di via Cavour, che percorrono questi turisti e che hanno, ovviamente, tutto l'interesse a far sì che i turisti continuino a passare in questo percorso. Quindi le lancio solo questa richiesta, immagino che le sia già arrivata la richiesta, io sollecito e la stimolo affinché si possa trovare una soluzione che metta un po' d'accordo tutti e che possa continuare a mantenere i vantaggi che ci sono. Cerco di andare verso la conclusione Presidente, un paio di punti e poi ho finito, prometto. Sul monitoraggio - permetta il termine - forse un po' accanimento, nei mesi scorsi era scoppiata la questione di via Mariani, con Agenti di Polizia Locale appostati da mattina presto fino a pomeriggio inoltrato, che multavano continuamente e pedissequamente tutti i commercianti e fornitori delle attività presenti in questo tratto che, appunto, magari sostavano, non avendo altra possibilità, in uno stallo che non era a loro adibito per scaricare. Insomma ci sono state delle lamentele. Poi io non sono qui a dire che bisogna andare in deroga alle regole, ma piuttosto che magari le regole bisogna cambiarle per far sì che rispondano meglio alle esigenze di determinate zone della nostra città. E qui faccio un'ulteriore proposta, che spero sia da stimolo, forse un po' la scoperta dell'acqua calda, però, mi permetta, non è il mio mestiere, ritengo sia comunque importante oggi farla presente. Ovvero, ovviamente la tipologia di eventi di degrado, non li voglio chiamare criminosi, ecco, nella nostra città, cambiano e si spostano all'interno del nostro territorio. Quindi laddove, lei diceva prima, via Tomaso Gulli prima poteva essere una zona dove c'era molto da lavorare per voi per le Forze dell'Ordine, oggi forse un po' meno, come ci ha detto l'isola San Giovanni, poi, ripeto, la signora Bondi ne parlerà ampiamente, lei sa meglio di me che poi questi personaggi tendono a spostarsi. A spostarsi in altre zone. Immagino, qui ripeto uno stimolo ma anche una domanda, che voi rimodulate anche all'interno del Comitato, ovviamente, perché, ripeto, lo so benissimo che non spetta solo a voi verificare queste cose, rimodulate quelli che sono i pattugliamenti delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale affinché si possa andare ad agire, a concentrarsi, e a seguire magari, come dicevo prima, a prevenire anche che ci siano zone che cadono nel degrado, perché frequentate da personaggi che dovrebbero andare altrove, o magari evitare di fare quello che fanno. Concordo con lei Comandante, quando dice che le telecamere sono utili per poter, sì, prevenire anche, ma comunque individuare eventualmente, là dove ci siano stati dei fatti più o meno gravi, chi sono i colpevoli e che questo, dove c'è monitoraggio, pattugliamento, eccetera, ovviamente c'è meno tendenza da parte di chi vuole delinquere a farlo. E sono cinque anni che ve lo diciamo, cioè là dove c'è un sistema di monitoraggio con le telecamere, c'è più pattugliamento, il Corpo della Polizia Locale negli anni è stato aumentato nelle sue unità, quindi immagino che adesso ci siano meno difficoltà di copertura del territorio, che comunque è molto vasto, lo riconosco, e sicuramente c'è, essendoci un controllo maggiore, magari una tendenza a diminuire, ad avere una diminuzione di questi fatti. Cioè lei oggi ce l'ha fatto presente, e ha fatto bene, però



anche in questo caso credo che scopriamo entrambi l'acqua calda. Sono cinque anni, ripeto, che anche noi lo dicevamo, mi auguro che si agisca in questo senso. E le faccio un invito davanti a tutti, e concludo Presidente, perché come lei sa mi piace la trasparenza, forse anche troppo, ha parlato prima dei compiti della Polizia Locale, tra questi ci sono anche i compiti di P.G. sostanzialmente per quanto la riguarda. Io la invito pubblicamente, davanti a tutti, ad astenersi per quanto possibile dal prendere in carico delle indagini, o comunque dei compiti che riguardino, sia a favore sia contro, esponenti politici locali, che siano consiglieri comunali, consiglieri territoriali, assessori, sindaci, chiunque sia, perché diventa veramente spiacevole, come dicevo prima, dialogare con lei, avere un dialogo che invece deve essere fruttuoso per entrambi, deve esserci uno scambio di informazioni. Diventa davvero difficile e, credo si possa evitare astenendosi dal compiere questi gesti e dal diventare un po' - come dire, mi permetta il gergo - il santo inquisitore, essere visto come il santo inquisitore di una amministrazione che magari non è amica del tale personaggio, che è più amica dell'altro personaggio, insomma assumere una posizione che, in realtà, deve essere nel suo caso, ovviamente, di super partes. Grazie.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie consigliera. Lascio la parola al consigliere Grandi e, a seguire, alla sua... Ah ok, se magari possiamo sospendere per qualche secondo, che l'assessore ha una necessità.

Dopo la sospensione la seduta di Commissione riprende.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie, riprendiamo. Lascio la parola al consigliere Grandi e, a seguito, alla esperta Bondi. Consigliere Grandi, a lei la parola.

Consigliere Nicola GRANDI (Viva Ravenna)

Allora, prima di tutto per dire che mi pare che in questo modo perdiamo un po' di efficacia perché se duriamo due ore a parlare poi alla fine quindi non è colpa di nessuno perché è stato interessante l'intervento del Vicesindaco e anche del Comandante però in questo modo l'efficacia della commissione... quindi o ne facciamo di più oppure parliamo un po' meno tutti perché sennò così la... io devo andare via fra poco, Lucla pure, quindi non è facile per tutti prendere un pomeriggio. Detto ciò, ma questa è una questione organizzativa che cercheremo di migliorare, non è una polemica, non è che posso farvi passare liscio la cialtroneria che avete fatto rispondendo alla mail in cui era invitata una persona e avete deciso di non farla partecipare senza dare spiegazione. Non mi rivolgo a voi, mi rivolgo ai colleghi, forse per chi non sa la storia la signora Bondi era stata invitata in commissione a titolo di partecipante esterno come sovente, il gruppo che governa questa città a modo suo, ho ragione io, e voi non siete niente, invita persone a partecipare alle commissioni e cos'è successo? Che alcuni Consiglieri della maggioranza confrontandosi brevemente prima del Consiglio Comunale hanno deciso di rispondere dicendo che lei non poteva venire con un atto di cialtroneria. Quindi io non sto accusando di essere cialtroni voi ma di aver fatto una cialtroneria, è una cosa che veramente merita di essere condannata in tutte le sedi. Quindi non querelatemi perché non vi ho dato dei cialtroni però avete fatto una cialtroneria, veramente una cosa vergognosa. Lei è venuta lo stesso, ha il diritto di parlare ma vedremo se farete uguale quando convocherete chi interessa a voi, il giorno che interessa a voi a qualunque titolo. Gli esperti nelle commissioni sono le persone che sono esperti di una zona e di una cosa, non chi piace a voi o chi non piace. Vicesindaco secondo me sono state marcate alcune differenze. Lui dice che possono parlare di sicurezza solo gli addetti ai lavori, forse non voleva dire proprio quello che io ho capito o forse ho capito quello che voleva dire, ecco, secondo me è bene che ne parliamo anche noi di sicurezza. Infatti poi è lui che non è un addetto ai lavori in senso stretto, ne ha parlato, ed è la politica secondo me che bisogna che parli di questo. Peraltro, dico, se pensava che fosse corretto che ci fosse qualcuno delle infrastrutture civili non penso che Ferrero si sarebbe opposto se il Vicesindaco avesse segnalato di far partecipare qualcuno. Ma qui siamo nell'ambito della diatriba politica, della dialettica, della piccola polemica che non ha nessuna rilevanza. Io le cose che volevo chiedere erano due e voglio fare sintesi estrema per quello



che dicevo prima e lasciare poi lo spazio a Lucla. Allora, la prima domanda è questa, ce la chiedono tutti: c'è una modalità con la quale chi... c'è qualcosa che si possa fare, tanto, poco, in tempo reale rispetto alla visione delle telecamere? Perché molti cittadini lamentano il fatto che tanto le telecamere non le guarda nessuno, che non è vero, però è vero che poi si guardano a posteriori e ci ha spiegato benissimo come funziona rispetto ai numeri eccetera. C'è qualcosa che si può fare in tempo reale? Quanto? Come? È migliorabile questo aspetto? Che è un aspetto che, secondo me, magari ha rilevanza più di carattere... un aspetto morale nei confronti del cittadino, ma è un caso concreto, è una questione concreta su cui si può discutere. Ciò che invece a me pare che manchi, e questo è quello che mi sento di dire poi ho finito, è che mi pare che manchi una visione prospettica, una visione un po' come nel campo del turismo, mi sembra che questa amministrazione non abbia un'idea precisa, no? E anche sulla sicurezza il Vicesindaco spesso dice: "Non è un'emergenza" è vero, cioè è vero, cioè quando si sollevano i problemi c'è un'emergenza, è vero quello che dice, non è che dica... ma è una situazione che va gestita. Però poi dopo arriva l'ordinanza che non si capisce bene se c'era o no, magari era già nella mente eccetera. Ecco, sembra ogni tanto, ma lo dico nella massima tranquillità, sembra che ogni tanto manchi una visione prospettica che vada al di là della previsione del numero di telecamere, dell'aumento del numero delle telecamere, targa system adesso come si chiamano eccetera, che è importantissimo. Cioè sembra che non ci sia una strada tracciata lungo la quale procedere, un po' come, ripeto, mi viene da dire nel campo del turismo, è questa che è un po' l'impressione che noi abbiamo e che ci si appoggi di volta in volta non alle emergenze perché non sempre lo sono, e su questo è vero quello che dice il Vicesindaco come è vero quello che dice rispetto alle differenze tra il percepito e il reale che in realtà ci sono ma in realtà non ci sono, condivido pienamente, ma sembra che ci sia un po' di improvvisazione, un po' un inseguimento dell'emergenza che non è emergenza. Questo forse potrebbe essere una mancanza sulla quale potrebbe essere il caso di riflettere. Non deciderà nulla, caro Comandante Giacomini, il Consiglio Comunale rispetto... non può decidere nulla rispetto alle decisioni, rispetto al fatto che la persona vada in prigione o no, ma non deciderà nulla neanche sul nuovo regolamento della Polizia Municipale perché ci manderanno una bozza che di fatto saremo tenuti ad accettare e votare. A non votare perché la maggioranza la voterà perché anche qui il problema di questo Consiglio è che il dibattito non c'è, non c'è mai e non ci sarà neanche in questo caso, licenzieranno una bozza che non passerà probabilmente dalla commissione o se ci passerà ci passerà perché è un obbligo e noi saremo tenuti a non votarlo ma rimanendo in opposizione. Questo è un problema... in alcune cose non possiamo legiferare, dice giustamente Giacomini, in altre non ci fanno legiferare, non ci fanno neanche discutere. Ma questo è un problema atavico. Grazie.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie Consigliere. Lascio la parola all'esperta Bondi.

Lucla BONDI (Esperta per il Gruppo Viva Ravenna)

Salve. Mi spiace aver appreso di non essere simpatica a qualcuno ma sorrido, la cosa non mi tocca. Devo per forza essere veloce perché ho un appuntamento importante. Io tocco il discorso mancanza di alberi totale in viale Pallavicini, solo davanti a casa mia ne mancano 6, sono anni che mancano, nessuno li ripianta. Via Carducci è pericolosissima, abbiamo chiesto tante volte di spostare la fila di destra delle macchine sul pezzettino di marciapiede che non serve a niente perché la gente transita sotto il portico, non è stato fatto nulla. L'asfalto di viale Farini in direzione stazione diventa pericolosissimo per le moto e per i ciclisti perché devono stare per forza sulla destra e se qualche macchina apre lo sportello si finisce in mezzo ad un inferno dantesco. Biciclette da tutte le parti, manca totalmente la segnaletica per le biciclette perché la gente non ha ancora capito che finita via Santi Baldini, viale Pallavicini non è più una pista ciclabile quindi ci sono monopattini, biciclette, moto e motorini che transitano in continuazione da tutte le parti. Viale Farini idem, andare a piedi in certi orari è diventato un pasticcio. Queste sono cose di cui abbiamo scritto ripetutamente e nessuno ci ha mai detto niente. Abbiamo chiesto un appuntamento anche all'architetto Del Conte, non ha neanche risposto, cioè siamo abbastanza basiti da questi comportamenti. Comunque ci tengo per la mancanza di tempo a dire grazie al Comandante Giacomini perché mi risulta che la situazione sia abbastanza migliorata soprattutto sotto il profilo alcol, droga così così



perché anche ieri mattina proprio sotto il mio naso cioè ormai non si vergognano più di niente, a volte la offrono anche a me quindi facciamo finta di niente. Invece si è creato da un po' di tempo un gruppo abbastanza folto di ragazzi giovani che stazionano sui portabiciclette davanti alla porta dell'ex Comune e la mattina alle 6 e mezza, 7 quando io passo con i cani, c'è spesso e volentieri un tappeto di vetri rotti, a parte la sporcizia di carta, di tutto e di più, lattine, è pieno di vetri rotti perché loro stazionano lì, quando chiudono i giardini pubblici si trasferiscono tutti lì. Abbiamo chiesto, scritto di togliere tutti i portabiciclette che non servono a niente se non a loro come panchine per bighellonare, per bere, per farsi delle canne. Questo è un problema di degrado ma che diventa anche un problema di percezione di insicurezze perché per certe persone diventa un problema di insicurezza perché li vedono tutti lì, sono 10, 20, tra lì e il porticato degli Speyer. Ci sono persone che ormai non ci passano neanche più di lì, preferiscono fare il giro più lungo per non passare da lì. Abbiamo chiesto una luce che si accendesse, una fotocellula che si accendesse dietro quel gabbiotto che non so che cosa sia dei giardinetti di viale Pallavicini da un anno direi ormai, niente, abbiamo chiesto di mettere delle cancellate intorno all'ascensore che va nel sottopasso perché lì si radunano e si nascondono non solo per espletare tutti i loro bisogni corporali da una parte, ma dall'altra parte si siedono per fumarsi delle canne. Mi sembra che sia stato all'inizio dell'inverno l'anno scorso che hanno acceso un falò e hanno incendiato i cestini cioè lì e anche nei giardinetti di fianco all'albergo Italia sotto gli alberi si mettono lì. L'altro giorno c'era uno che si faceva la doccia, si è spogliato, si è lavato con la tannica dell'acqua, si è rivestito cioè... e quel giardinetto peraltro, chiedo, non gli si potrebbe dare un nome? Perché non ha un nome, è un pezzo di giardino che non ha un nome. Tu ridi ma è una cosa... però quando noi chiamiamo: "Dove?" "I giardinetti viale Pallavicini" "Ma quali giardinetti?" "Quelli del sottopasso della..." "Ah, sì, va bene" se avessero un nome magari sarebbe anche tutto più veloce e più facile. Ecco, quindi adesso io insisterei molto sul togliere i portabiciclette davanti al Comune e sui giardini Speyer che sono deserti, perché ho mandato anche le fotografie, il Comandante lo sa perché se non le ho mandate a lui le ho mandate a chi di dovere, le ho mandate anche al Sindaco, le ho mandate a tutti, non servono a niente, servono solo come panchine che... le panchine erano state tolte per lo stesso motivo, spero che si tolgano in fretta anche queste. L'unica cosa che è stata fatta dopo le ripetute richieste è che chi fa le pulizie lì arriva prima la mattina, invece di arrivare, non so, alle 8 - 8:30 arriva evidentemente alle 7 perché io spesso li trovo già puliti, questa è stata l'unica cosa che è cambiata però non mi sembra la soluzione del problema. Per il resto ci sono sempre questi assembramenti, effettivamente è una macchia che lascerà sempre l'alone cioè per quanto uno insista un po' di alone rimarrà sempre, non si può pensare che diventi un lenzuolo candido, per rifarmi al discorso del Comandante di prima. Però bisogna darsi da fare, non bisogna mollare. Siamo riusciti a far chiudere la scala di San Giovanni che era diventato una cosa indecente, finalmente ci hanno messo un cancello e la sera è anche illuminata, questo ci ha fatto molto piacere. Non ci fa piacere vedere che davanti a San Giovanni ci sono i marciapiedi tutti rovinati dalle radici dei lecci, quando sarebbe semplicissimo costruire intorno ai lecci dei muretti e riempirli di terra in modo che non si veda più quello schifo, come non vorremmo più vedere i muri del liceo artistico ridotti come sono da secoli perché l'istituto Ginanni si è pulito tutte le facciate, fa di tutto, il liceo classico non fa nulla. Basta, questo è quanto. Mi raccomando.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie. Lascio la parola al Consigliere Ancisi.

Consigliere Alvaro ANCISI (Lista per Ravenna Polo civico popolare)

Io vorrei stare sul concreto ma siccome sono due cavalli di battaglia che Lista per Ravenna porta avanti da più lustri bisogna che riepiloghi un po' quello che finora è stato prodotto e proposto e merita ancora di essere preso in considerazione. Comincio col dire che condivido tutte le richieste molto concrete che ha fatto qui Lucla Bondi per non dovermi ripetere, ma per essere sintetico mi rifaccio, per quanto riguarda l'isola di San Giovanni e gli Speyer, ad una petizione che Lista per Ravenna produsse nell'aprile del 2012 su cui vi riassumo tutte le premesse per ricordare due delle proposte concrete che avrebbero potuto essere realizzate, possono essere ancora realizzate, ci vuole ovviamente la volontà politica, per ridurre di molto i fenomeni che il Comandante ha descritto



molto bene che si riassumono fra il fronte di viale Farini, il porticato ancora viale Farini di fronte al dopolavoro ferroviario e la parte invece di via Carducci laterale al condominio di Isola San Giovanni in cui ci sono fenomeni di diversa classificazione ma tutti coincidenti più o meno, magari su aree un po' distinte, sul settore che il Comandante ha spiegato bene, alcool soprattutto, commerci abusivi, consumo e spaccio di droga e funzione di gabinetti pubblici diffusi intorno alla Basilica di San Giovanni Evangelista. Quindi pressappoco dall'ingresso e girando attorno fino a quella scala di cui diceva Luca Bondi. Una di queste proposte ve la leggo tranquillamente "Tutela passiva dei luoghi. Il Sindaco" che allora era Matteucci quindi questo dovrebbe bastare a essere preso in considerazione anche dalla maggioranza "dia corso all'impegno da lui assunto" su Lista per Ravenna ancora da prima "di delimitare sia pure con siepi o recinzioni leggere" questo perché ci vorrà anche il permesso della Soprintendenza "i giardini Speyer imponendovi il divieto di accesso nelle ore di chiusura degli ingressi, di norma di notte" tranne che non ci sia qualche manifestazione. Sembra una cosa da poco ma non lo è affatto perché proprio di notte e specialmente d'estate, quando è diventato un luogo di raccolta per tante famiglie di immigrati che peraltro non producono reati ma che inevitabilmente hanno ridotto gli alberi che sono lì intorno, lì sotto a depositi e non solo di urine, a 4-5 metri o 10 metri dalla Basilica". Quindi essere teorici e poi non capire una cosa del genere... è chiaro che possono anche scavalcare la recinzione, ma è altra cosa... ma il Comandante non ha bisogno di tenere lì la sera per 3-4 ore una macchina in stazionamento, basta che ci girino intorno per vedere se uno salta il recinto, ed è tutta un'altra cosa. Vi voglio raccontare che il medesimo degrado, forse anche di più, adesso qualcuno di voi forse non era ancora nato ma non è stato troppo indietro nel secolo, lo stesso fenomeno era nei giardini pubblici quando non c'era la recinzione. Quella è stata una battaglia fatta da Lista per Ravenna, è stata una battaglia che ha cambiato radicalmente... poi di giorno ci può essere anche qualche frequentazione, ma insomma, di notte è chiuso. Non voglio dire che debba essere messa una cancellata come quella perché (inc.) non ci sta, ma ci vuol poco, Matteucci l'aveva capito. Sono passati almeno 12 anni e questa è una di quelle cose che si poteva fare facilmente e cambierebbe radicalmente anche il modo di controllo, la facilità del controllo. Naturalmente con chiusura nelle ore serali tranne che non ci siano manifestazioni eccetera eccetera. L'altra cosa è più politicamente difficile, visto chi ci governa da più di 50 anni. "Il Comune è proprietario dei locali situati nell'Isola di San Giovanni in angolo tra viale Farini e via Carducci e di un appartamento posto di fronte in via Carducci 23, oltre ad avere in affitto i locali assegnati a Città Attiva. Allo scopo di dissuadere, controllare ed eventualmente reprimere le frequentazioni sconvenienti e i traffici illeciti si insedi sul posto un presidio di Polizia Municipale". Non abbiamo neanche detto di togliere Mistral che secondo me fa un buon lavoro ma non agli effetti di quello che stiamo dicendo, che lo potrebbe fare anche da un'altra parte benissimo. Però è talmente vasto questo immobile che una presenza della Polizia Locale, basta distaccare qualcuno dalla piazza Mameli fino a lì, "e insieme ad assistenti civili volontari appositamente formati o a giovani in servizio civile eccetera, assicuri presidio, vigilanza e allerta ininterrotta di giorno fino a mezzanotte, all'una d'estate, ed oltre a questo orario quindi fa funzionare il servizio di pattugliamento concordati". Mentre invece ci vogliono servizi di pattugliamento proprio dentro i giardini di Speyer delle macchine che... poi passano in macchina dentro i giardini, lo possono fare ma non sarebbe necessario. La recinzione e un presidio anche minimo della Polizia Locale in questi locali che il Comune paga tantissimo in affitto e senza neanche dire a Mistral di andare da un'altra parte, anche questa è volontà politica, però qui ci sono dei dogmi che fanno fatica a superare delle barriere di resistenza completamente ideologica. Solo queste due cose ridurrebbero di molto il fenomeno e consentirebbero alle varie forze di Polizia... poi di notte naturalmente ci sono le Polizie di Stato e i Carabinieri, eccetera eccetera. Poi c'è il pronto intervento, non so questo quanto da allora probabilmente è migliorato, per cui "fra Polizia Locale, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e assicurare anche il pronto intervento con l'ausilio anche dei mezzi tecnologici come videocamere, fotocamere, il monitoraggio costante delle camere fisse installate in zona", questo credo sia dal 2012 fortemente migliorato. Si potrà sempre migliorare però questo tipo di risposta anche immediata alla chiamata di chi assiste a qualcosa, assistere a uno che fa i suoi bisogni... non si fa in tempo, non si fa magari in tempo, ma diciamo lì è proprio latrina, latrina, latrina e non sono neanche quelli che delinquono, si aggiungono anche loro naturalmente perché anche loro hanno bisogno... devo dire, lo dico anche a Perini, che se domani vorrà proporre o dopodomani di intitolare qualche qualcosa al sottoscritto, senza forzare niente,



potrebbe intitolare il servizio di toilette lì posto fra il sottopassaggio della ferrovia e il parcheggio del depolavoro, perché quello gliel'ho fatto mettere io, scavalcando la Giunta Municipale, aggirando la Polizia Municipale e trattando direttamente con Azimut, facendolo trasferire dal mercato ambulante di piazza Zaccagnini, scavalcando la Polizia Locale. Ora, quando fosse chiusa la recinzione si potrebbe anche insistere su chi risiede lì d'estate specialmente e passa le serate lì a parlare anche, mica tanto a fare nient'altro, però ha bisogno che vada a 200 metri e si potrebbe dare anche un badge per entrarci gratuitamente se ha un ISEE basso o non ce l'ha neanche, gli si potrebbe dare anche un badge. Sono problemi che ragionando con approccio pratico senza pregiudizi ideologici, risolverebbero parecchio di questa situazione. Poi, oddio, per esempio le panchine che a una certa ora non sono senz'altro frequentate da cittadini ravennati e di giorno magari anche da badanti, magari non italiani ma persone bravissime quindi non c'è problema, le panchine poste sul lato opposto dal lato nord di viale Farini che non fronteggiano la strada ma fronteggiano il lato degli edifici, non pongono problemi, queste altre pongono di più. Però, ripeto, non ci sarebbe neanche bisogno di rimuoverle oppure di girarle da quell'altra parte, se ci fossero queste due cose che noi abbiamo proposto e che Matteucci aveva abbastanza interiorizzato. Poi vi risparmio tutto quello che successivamente dal 2019, molto spesso in sinergia con il Comitato Cittadino del posto. Voglio anche dire che negli ultimi tempi col nuovo Questore ci sono controlli molto serrati sulla popolazione che frequenta in queste ore, per cui avvengono identificazioni a più non posso, da cui derivano poi anche quei provvedimenti che ha detto il Comandante. Però se questi 26, non so quanti, adesso li hanno una DASPO e quindi devono essere un po' più attenti ad andare lì, probabilmente la popolazione alcolica e spacciante in parte si è trasferita e potrebbe essere nel Parco Mani Fiorite, anzi questo ci viene segnalato fortemente. Per cui anche bisogna tenere in considerazione, per esempio, un altro punto che noi incessantemente segnaliamo è quello delle Mura di Porta Serrata in fondo a via Traversari, poi ce n'è un altro anche là un po' più avanti nascosto, eccetera. Poi c'è anche piazza San Francesco ma non sono tantissime, saranno 6 o 7 o 8 più sono nascosti e più è facile naturalmente... è difficile poterli controllare e contrastare però vanno tenuti in considerazione. In questo momento mi pare che il problema si ponga per il Parco Mani Fiorite, da una certa (inc.) dalle 5 in più mi hanno invitato a fare un sopralluogo ma ho detto: "Io non è che posso fare tanto se non far insorgere delle curiosità che non mi interessano." Invece ho fatto due proposte concrete a cui vorrei che mi si potesse rispondere e credo che il parere del Comandante su questa materia possa essere utile anche se so che il Comandante poi deve fare i conti con tutta una serie di altri servizi e nel Comune di Ravenna il raccordo tra i servizi è una delle difficoltà maggiori che ci possa essere perché ognuno pensa a se stesso e difficilmente... quando la cosa la risolve in più di un servizio la cosa si complica e si dilata. Vorrei dire, per esempio, il nuovo regolamento di accesso, già che ci sono, alla ZTL perché quello che c'era prima non è neanche un regolamento ma è una castroneria giuridica. Oggi si applicano delle sanzioni che giuridicamente non potrebbero neanche esserci perché non sono state assunte dall'organo che le deve assumere ma con determinazioni dirigenziali che non hanno potere autoritario all'esterno dei servizi pubblici. Apriamo un'altra pagina anche se ne prendo una sola perché non so quante ne abbia fatte da allora sui problemi di ordine pubblico di piazza Baracca. Dunque, questo andiamo nel 2021. I problemi risalgono addirittura mezzo secolo fa quando il Comune volle liberare Porta Adriana dai manufatti ingombranti dell'area antistante e riuscì, c'era un certo fenomeno di degrado, ad allontanarli tutti. La titolare del banco di piadina, che per 12 anni si era rifiutata di essere trasferita, finì per essere trasferita in piazza Baracca davanti al numero civico 16 dove si collocò con un chiosco mobile a ruota, era un rimorchio quindi 6 metri quadrati, 12 metri cubi. Ecco, il villino lì situato, tipico dell'architettura deco razionalista del primo novecento, apparteneva alla nota famiglia repubblicana dei Poggiali che viveva all'estero al seguito del capostipite Arnaldo. Ma le cose già nel 1998, quando c'erano già dei balordi che impiegavano malamente le zone d'ombra del manufatto, come aveva segnato al Sindaco Arnaldo Poggiali, il Comune concesse in quel 1998... perché finché era questo rimorchio con 6 metri quadri 12 metri cubi, l'ingombro ovviamente era minore, c'era qualche presenza sgradita ma non era un fenomeno di ordine pubblico. Ma nel 1998 il Comune concesse alla titolare del chiosco di triplicarne le dimensioni... perché poi non sono sempre spontanei questi fenomeni, sono conseguenza anche di decisioni e interventi dell'amministrazione comunale non perfettamente ragionati. "Triplicò quindi le dimensioni ignorando proteste molteplici tra cui quella di Lista per Ravenna" e



questo spiega perché a un certo punto su questa materia mi sono incontrato direttamente con chi abita al numero 16 che è il qui presente l'amico Carlo Serafini, e questo spiega perché sia esperto di Lista per Ravenna, esperto per Lista per Ravenna, ma non di Lista per Ravenna perché anche noi non diamo tessere quindi nessuno è di Lista per Ravenna, forse neanche io, ma spiega che la sua presenza come esperto, naturalmente indipendente dal rapporto con Lista per Ravenna, reciprocamente dipendenti, ma su questa materia molto coincidenti. Quindi venne creato questo fabbricato, venne proprio fissato al suolo con un numero civico addirittura, questo per un chiosco delle piadine, non so se mi spiego, perché: "Ah, mandare via il chiosco" lì si mette al posto giusto dove dovrebbe essere un chiosco, non un edificio chiamato che non è più chiosco. "Quindi fissato al suolo, ecco il civico 15A rispetto al 16, fu così chiusa la vista della piazza al villino retrostante, c'era impianto fognario, elettrico, di riscaldamento, canna fumaria, eccetera. Ecco, fu chiusa la vista della piazza al villino retrostante ma si diede via soprattutto al degrado di questo fazzoletto di terra, occluso a sua volta alla visuale da ogni altro lato di piazza Baracca". Io a mio tempo feci anche l'esame universitario di criminologia, ma questo non c'è neanche bisogno di darlo un esame del genere, il crimine si insedia e si espande, si rafforza là dove c'era meno visibilità sociale, questo non c'è bisogno tanto di spiegarlo. Ma qui in pieno centro, nel punto d'ingresso alla città, quindi questo fu l'errore strategico. Poi "toilette pubbliche, fontanelle, contenitori per caschi, poi dopo cestini per rifiuti, casse del parcheggio attiguo che è stato insediato lì, impianti di affissione, panchine, panettoni e paletti, privo però di qualsiasi manutenzione con l'asfalto dissestato, i platini abbandonati. Questo luogo offriva, tra aree coperte ed aree scoperte, anfratti strategici per bagordare e delinquere in pieno centro senza essere visti. Diventò terra di nessuno, pericoloso al transito, ancor più a sostarvi. Gli abitanti del villino vivono da allora come reclusi in casa" e se escono poi dirà Carlo, anche cos'è successo... quando, ieri sera? Ieri sera, quindi per non andare molto indietro nel tempo. Quindi "la zona è usata per urinare, defecare, scambiare stupefacenti, drogarsi, fumare di tutto, ubriacarsi, vomitare, aggredire chi protesta civilmente", come ieri sera, "compiere atti vandalici, dormire, urlare, schiamazzare fino a tarda notte, il tutto appoggiato alle panchine messe in disposizione dal Comune". Questa è stata la prima cosa del 2021, è stata una conseguenza anche dell'azione che abbiamo fatto, naturalmente. Potendosi servire anche di un nuovo kebab, mi pare che se ne sia parlato anche. "La documentazione, ben conosciuta e poderosa, verso la fine del 2020, la Polizia Locale aveva messo a segno, sulla base dei filmati che erano stati consegnati, un operatore antidroga di rilievo proprio in quest'area". Poi avevo prodotto un campione di 6 foto.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Consigliere, per quanto possibile, cerchiamo di sintetizzare, grazie.

Consigliere Alvaro ANCISI (Lista per Ravenna Polo civico popolare)

Sì, mi dispiace Presidente, ma o le organizziamo in maniera diversa, o per esempio organizziamo una volta per una cosa e una volta per un'altra, perché altrimenti ci stiamo qui ad ascoltare... però se uno dice delle cose, e non divaga perché non sto divagando, non sto facendo delle cose ideologiche o... ne ho anche sentite.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Sono d'accordo Consigliere, solo che...

Consigliere Alvaro ANCISI (Lista per Ravenna Polo civico popolare)

Quindi adesso cerco di finire. Quindi cosa proponemmo allora? "Nell'ultimo mezzo secolo tutti gli interventi del Comune sul comparto sono stati i modesti o di facciata. L'ultimo di allora, del 2021, quello di sistemare il parcheggio ignorandone i dintorni indegni di dietro", come se non ci fossero. "L'idea della nuova Porta Adriana, di cui all'ennesimo spot, è stata bocciata dagli imprenditori privati, nessuno dei quali si è mostrato disposto ad apprezzarne l'impianto messo a gara. Quindi è stata un'idea fallita. L'area antistante Porta Adriana è deturpata, peggio di quando le furono spazzati via i banchi mobili e alimentari, dall'ingombro di un ammasso di vasi di fiori di ogni foggia, dissuasori di sicurezza, sculture, monopattini, cicli, moto, bidoni. Manca un progetto di insieme che



valorizzi Porta Adriana e piazza Baracca come ingresso ordinario attraente alla città, come area di sosta, capace di fare sistema con il parcheggio Giustiniano”, che è da quell'altra parte, “come un ingresso ordinario attraente alla città, con area di sosta capace di fare sistema con il parcheggio Giustiniano e i suoi collegamenti, i suoi percorsi nelle mura antiche, quindi con Porta Serrata e Rocca Brancaleone da una parte e piazza della Resistenza dall'altra”. Punto strategico di ingresso e di fruizione turistica della città, piazza Baracca, con il parcheggio di piazza Baracca e tutto lì intorno, con quello di Largo Giustiniano. “Da quanto esposto vennero fuori quindi le richieste: se non ritiene giunta l'ora di spostare il chiosco La Piadina”, e questo finalmente si sta facendo, senza urlare... anche qui ci sono stati strepiti ideologici su questo. Mezzo secolo dopo l'improvvida attuale convocazione a quello che sarà in piazza Baracca, aspettiamo che l'espletamento delle pratiche e l'accordo c'è già, anche questo è un passo in avanti. Il progetto a cui accennava anche Grandi, di una visione organica dei problemi di prospettiva eccetera, “chiedevo alla Giunta se non ritiene tanto oneroso attuare un progetto di completa riqualificazione del comparto piazza Baracca-Porta Adriana, tutto il complesso, con le finalità sopraindicate” che ve le ripeto ancora, di lì fa dipartire i percorsi turistici da una parte verso le Mura, sulle Mura storiche, da una parte verso Porta Serrata e Rocca Brancaleone... non mi soffermo su questo perché ne ho parlato tante volte, e dall'altra parte sulle Mura storiche che passano su piazza della Resistenza che andate a vederle. Passare su quel percorso lì è come passare poco più che su un immondezzaio. Grazie.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie Consigliere Ancisi. La parola al Consigliere Perini.

Consigliere Daniele PERINI (Lista de Pascale Sindaco)

Caro Alvaro, tu prima hai ricordato alcune iniziative, ma erano tanti anni fa, quando, qui lo devo dire, il Consiglio aveva una sua autorevolezza e credo che tu Alvaro su questo mi darai ragione, nel Consiglio Comunale si discuteva della vita quotidiana della nostra comunità. Dopo la Legge Bassanini i Consigli Comunali hanno perso, bisogna dirlo ai cittadini che ci stanno ascoltando, hanno perso questa loro prerogativa. Oggi noi il compito qual è? Quello di una targa, di intitolare un giardino, ma da questo punto di vista noi, gli eletti, perché noi siamo gli unici eletti dai cittadini, noi non abbiamo più ruolo da questo punto di vista. Anche quando un cittadino ci fa presente alcune... (intervento fuori microfono) io ti volevo rispondere, tu hai fatto prima degli esempi. Io volevo intanto ringraziare il Comandante, il Vicesindaco, le Forze dell'Ordine che in questa città operano bene. Poi dopo arrivo al problema principale. Il Vicesindaco, perché ricordo nell'ultima legislatura dell'amico Fabrizio non c'era una telecamera a Ravenna, oggi qualche telecamera c'è, e credo che il Vicesindaco ne abbia ben donde per rallegrarsi, credo che anche lui sia stato promotore. La cosa che mi è dispiaciuta, vedete, lo dico agli amici che sono qui, i Commissari e le persone che ci seguono, quella è Ravenna con in braccio, sulle ginocchia, la tomba del Sommo Poeta. Leggere sui siti, sui social, che l'altra sera, prima della Notte d'Oro, sono andati a rubare all'interno del bar di piazza Baracca e hanno imbrattato la zona dantesca, ecco, questo è un dolore, per noi che siamo ravennati, immenso; imbrattato la zona dantesca, uno dei più grandi uomini della storia che la tomba è qui a Ravenna. Ecco, questa è una cosa... tra l'altro lì c'è anche il giardino Rinaldo da Concorezzo, uno dei più grandi Vescovi della nostra città voluto dal Sindaco D'Attorre. Nella legislatura D'Attorre e i Consigli Comunali avevano ancora ruolo. Sindaco, Vicesindaco, io so che lei si sta battendo per avere più telecamere. Io le chiedo di portare avanti questa battaglia in Giunta perché le telecamere possono aiutare le Forze dell'Ordine a debellare un problema che è un problema di tutte le città. Io prima guardavo le città più sicure d'Europa: Monaco, la seconda Lubiana, Tallinn in Estonia, Praga. Le città più insicure sono tutte italiane. È incredibile, Palermo, Napoli, non me ne vogliono, Milano, Roma, anche Rimini. Quindi io ringrazio le Forze dell'Ordine della nostra città, ringrazio il signor Prefetto, che adesso noi abbiamo meno furti in abitazioni e credo che questo ne vada dato atto al signor Prefetto e al signor Questore. Ringrazio, oltre le Forze dell'Ordine, anche un gruppo di volontari, che sono i Carabinieri in congedo, perché dove non ci sono le telecamere servono la presenza di persone che vigilano. Qual è il problema che noi abbiamo le città più insicure? Sono le Leggi. Dov'è che è finita un minimo? E qui naturalmente il Comandante tra l'altro è anche un ex Carabiniere, non può esprimere, non può dare pareri



essendo un tecnico, però io lo posso dire, sono state due Leggi. Una Legge, e qui vedete non ne faccio una questione politica, la Fini-Giovanardi, che metteva le droghe sullo stesso piano, non leggere, pesanti, sullo stesso piano, è stata resa incostituzionale e lo svuota carceri. Se prima uno spacciava... perché il problema grosso è lo spaccio. Se uno spacciava droghe pesanti si prendeva da 8 a 25 anni, con lo svuota carceri adesso da 1 a 5 anni. Allora, io mi chiedo, e qui non è un problema della città di Ravenna, qui è un problema, destra, sinistra, non mi interessa, di chi governa, ma facciamo più carceri, diamo dignità anche ai carcerati, perché oggi le carceri sono in una situazione disastrosa, però se uno delinque deve avere la certezza della pena. Questo in questa città, in questa nazione, non avviene, non c'è la certezza della pena. Basti guardare l'unico TG serio che è Striscia la Notizia e lì uno si rende conto in che situazione siamo. Le Forze dell'Ordine vengono ridicolizzate dal momento stesso che prendono uno spacciatore. Questa è una cosa che personalmente io mi auguro che in qualche modo la Legge cambi. Poi c'è la questione della privacy. Noi siamo controllati anche quando saliamo in macchina, sanno esattamente quanti chilometri, dove andiamo, con chi stiamo, con chi parliamo, e poi per mettere una telecamera: "No, non si può perché c'è la privacy." Oggi ci sono delle telecamere, e me lo diceva un esimio Onorevole, uno dei più grandi esperti di sicurezza del PD, uno dei più grandi esperti di sicurezza, oggi ci sono delle telecamere che controllano il percorso della persona che ha fatto anche atti vandalici. Lo segue fino a casa. Che problema c'è? Noi abbiamo bisogno di avere queste telecamere e io so che lei Vicesindaco su questo si sta battendo. Io ritengo che c'è anche un problema, lo possiamo dire, io ho fatto anche un'interrogazione... prima Ancisi raccontava le cose che ha fatto, permettetemi, ma io ho fatto un'interrogazione anche nei confronti di HERA, la città non è più pulita come alcuni anni fa, e guardate che il Comune spende milioni di euro per pulire la città, quindi non è colpa del Sindaco, non è colpa del Vicesindaco. Io ho fatto un'interrogazione e mi ha risposto HERA: "Ma noi usiamo la idro pulitrice alle 2 di notte" io vado a letto molto prima, ma però mi sveglio presto, di solito quando passa l'idro pulitrice... si vede che l'idro pulitrice non passa, io sono sicuro che non passa, e allora a questo punto la città, come anche il forese... perché dove una città è pulita, anche il cittadino è più rispettoso della città, poi è colpa anche di alcuni cittadini, vediamo quello che sta succedendo con i rifiuti che vengono buttati lungo la strada. HERA, e anche qui credo Vicesindaco di cogliere il suo consenso, HERA deve pulire meglio, HERA o chi per esso deve... la città deve essere pulita, e questo idro pulitrice adesso una sera... poi penso che il Comandante lo sappia se passa o no questa idro pulitrice. Io noto effettivamente... ma prima Ancisi parlava di alcune zone, non c'è solo San Francesco, non sono le zone che voi avete indicato. Io anche lì ho fatto un'interrogazione, c'è il percorso dei turisti che arrivano in piazza della Resistenza, passano dietro al Torrione per arrivare in centro, quel pezzo di strada lì è vergognoso. Quindi se quello è lo specchio della città, noi siamo tutti turisti, io amo andare in una città pulita. Poi c'è l'ultimo problema, poi io mi taccio perché devo dare lo spazio anche ai... i graffiti, i graffitari, io so che il Comandante dopo mesi e mesi di duro lavoro, perché bisogna ringraziare anche oltre la Polizia, i Carabinieri, la Finanza, anche la Polizia Municipale, io ricordo che da alcuni anni noi abbiamo... una volta eravamo sotto la media regionale e nazionale, oggi noi siamo perfettamente... quindi abbiamo i Vigili giusti per il numero della popolazione. Dopo mesi e mesi hanno trovato, hanno individuato chi si divertiva a sporcare la città con i graffiti. Questo signore adesso immagino che sia fuori, immagino che verrà controllato, però anche lì io feci un'interrogazione, noi abbiamo una macchina che ci fu regalata, io non ho capito dov'è finita sta macchina, che servirebbe, uso il condizionale, per pulire i vari muri, un muro antico, per pulire i graffiti. Dov'è finita sta macchina? Io non lo so, io so che lei Vicesindaco su questo ha un disegno, so che lei ha già fatto qualcosa per anche qui pulire. Poi, permettetemi, qui siamo molti volontari. Chi non fa volontariato a Ravenna? È una delle città, da questo punto di vista, all'altezza. L'amico Serafini durante l'alluvione... ma la Legge, caro Comandante, che chi delinque deve fare dei lavori socialmente utili, perché in questo paese non riesce a sfondare? Io i graffitari li chiamerei: "Tu domani vai a pulire" quelli che hanno sporcato e non sono solo gli umani sono anche, e dispiace dirlo, anche i proprietari in alcuni casi dei cani, li ho visti io con i miei occhi, che passano e non raccolgono, ecco anche quello non è colpa del cane, è colpa sempre dell'umano. Quindi a quel punto prendiamoci la colpa un po' tutti. Un'ultima cosa, i gabinetti pubblici, Vicesindaco, lei oggi rappresenta la Giunta, ma io credo che lei comunque queste cose già le conosce, immagino che sia d'accordo con me. I gabinetti pubblici gestiti dove si paga la monetina per entrare, sono sempre in ordine, puliti, alle 22 chiudono. Quindi non



si può più entrare anche se tu metti 50 centesimi, non riesco a capire almeno mezzanotte, l'una, perché alle 22? Oppure, quando ci sono delle manifestazioni come la Notte d'Oro, che ha avuto un grandissimo successo, bisogna lasciarli aperti fino all'una, alle 2, oppure bisogna mettere i bagni chimici. Io capisco che qui i cittadini... io ho mandato al Comandante l'altro giorno, e anche al Vicesindaco, in zona San Francesco, qualcuno che aveva defecato, sempre in una zona... mamma mia, solo a pensarci mi viene male. Io mi auguro che dal punto di vista civico quella persona che non merita di essere chiamato cittadino, io non so chi è, se avesse avuto la possibilità forse di avere un bagno chimico, un minimo di criterio forse avrebbe usato il bagno chimico. Io credo di avere detto tutto, io ringrazio naturalmente ancora il Comandante, ringrazio i Commissari e anche gli amici dell'opposizione, come vedete il problema della sicurezza non è un problema di destra o sinistra, è un problema di leggi e le leggi le fa il Parlamento. Ultimissima cosa. Io so, e anche qui il Comandante non può esprimersi, che nella nostra città ci sono anche delle sacche di... perché tutti siamo bravi a dire: "Gli altri devono fare, gli altri devono pulire, gli altri..." io faccio volontariato qui in centro, il Comandante lo sa, a volte vengono anche affittati molti appartamenti, diciamo, in maniera non consona, piuttosto di 4 ce ne stanno 8. Ecco, anche lì i cittadini, quelli che lo fanno, dovrebbero mettersi in regola perché poi forse sono i primi che si lamentano quando c'è il degrado. Grazie.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie Consigliere Perini. La parola all'esperto Babini. La Consigliera Verlicchi è collegata da remoto.

Michele BABINI (Esperto per il Gruppo consiliare La Pigna – Città, Forese, Lidi)

Buonasera a tutti, mi presento sono Michele Babini, ho una gelateria in piazza Baracca dove noi siamo aperti 7 giorni su 7, sono il locale che chiude più tardi in piazza Baracca perché spesso e volentieri come Notte d'Oro arrivo veramente a ore tardive. Il problema di quella piazza, secondo me, sul fattore sicurezza è relativa perché non è una piazza così tanto degradata. Il lato dove è la piadineria che è buia, lì sì, c'è più giro di brutta gente, posso dire, di spaccio o robe del genere ma è dovuto, secondo me, al fattore che non è vista, non ci si affaccia proprio da quel lato di piazza per il cittadino e il turista rispetto al lato di piazza Gandhi. Altra cosa, prima si parlava dell'omicidio che è avvenuto, l'omicidio è avvenuto in via Cura, mi sembra, non in piazza Baracca dove, purtroppo, la situazione di degrado è aumentata per via dei negozietti privati piccolini, come aveva accennato il Comandante che vendono a prezzi irrisori alcolici fino a orari veramente tardi. Sperando con questo esposto che sembra funzionare perché già dopo l'avvenuta molte pattuglie dei Vigili sono presenti, si accaniscono un po' sui parcheggi però fanno il loro dovere perché comunque non c'è più nessuno che beve o si siede sul marciapiede lì in fondo. L'altra idea, si parlava che mi legavo al discorso della Verlicchi, degli autobus che qualcuno è venuto a sapere che già prossimamente volete togliere lo stallo dell'autobus lì che scende. Il problema è che per molti negozianti, me compreso, potrebbe essere un danno relativo però è tutta una disposizione della piazza gestita molto male perché è rimasta l'isolotta al centro dove ci sono i parcheggi dei motori che porta via solo dello spazio. Ora che la piadina va via, a fine anno, così a noi ci è stato detto, rimane tutto il marciapiede di là dove proprio ripeto che è buio, che se fosse ristabilito lì i motorini o ristretto di un metro che le macchine si spostassero più verso le case... perché c'è un marciapiede largo, ho portato delle fotografie, un marciapiede largo dissestato, neanche messo con asfalto bene, cioè sarebbe da guardarci un attimo se uno vuole riqualificare la piazza come si dice. Si potrebbe prendere come spunto questa idea, poi valutate voi la logistica, ma perché togliendo i motorini da dove sono stati situati adesso, lì tranquillamente, come anni passati, sostavano 2 autobus in fila e ci vorrebbe un coordinamento tra le guide o chi dà il permesso per gli autobus di arrivare lì, essendo persone anziane, essendo anche turisti, qualcuno vedi che zoppica o non cammina bene, ed è per quello che viene dato il parcheggio agli autobus lì in quel momento, anzi la sosta per farli scendere. Mi attacco a questo discorso perché? Togliere gli autobus da lì, fare arrivare un turista direttamente dalla stazione fino al San Vitale, soprattutto in estate, o anche inverno se è brutto, non è un bel bigliettino da visita per un turista, cioè si fa un bel giro lungo ed è stancante, si potrebbe trovare una soluzione migliore, secondo me. Altra situazione è viale Baracca dove avete fatto la pista ciclabile a senso unico da piazza Baracca fino a via d'Azeglio. Lì non si capisce,



c'è da mettere una segnaletica, secondo me, un po' migliore perché sono capitati vari incidenti, soprattutto ci sono alberi impiantati da privati che non sono alberi ma sono cespugli che occupano tutta la vista visiva alle macchine quando arrivano, che dovrebbero rallentare, ma se non hai ostruzioni di vista sicuramente un incidente in meno può capitare. Altra cosa, le strisce pedonali sempre in quell'incrocio di viale Baracca con via d'Azeglio. Se le strisce pedonali si spostano 2 metri prima dell'incrocio, la gente non sbuca fuori da un palazzo e si butta in mezzo e l'autista deve inchiodare o lo stende. Questa cosa è successa con bici, monopattini e pedoni. Per il resto vi ringrazio per avermi ascoltato e vi lascio concludere a voi.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie e lascio la parola all'esperta Zaffagnini.

Avv. Patrizia ZAFFAGNINI (Esperta per il Gruppo consiliare Fratelli d'Italia)

Buonasera. Io avrei alcune domande sia per il Vicesindaco che per il Comandante. Allora, per quanto riguarda l'ambito del Vicesindaco avrei alcune domande relativamente proprio alle telecamere. Ravenna a maggio del 2022 ha avuto l'approvazione per un contributo da parte del Ministero dell'Interno per quanto riguarda l'acquisto di telecamere e stiamo parlando di un contributo del 60% ovvero di 366.000 euro, su un totale di progetto di 915.000 euro. Questo aiuto dato dallo Stato nell'ambito di questa normativa proprio della contribuzione delle telecamere viene valutato con tutta una serie di crismi e quindi da quelli che sono sia l'ambito dei delitti, dei reati e che risultano comunque nello S.D.I. e da quelli che sono ovviamente l'ambito della popolazione. A seguito di tutta una serie di algoritmi viene stabilita l'incidenza, l'indice di criminalità. Allora, quello che io chiedo, spesso ho sentito il Vicesindaco dire che Ravenna è un po' un'isola felice in quanto a livello di criminalità fortunatamente siamo molto bassi in confronto ad altri. Mi chiedo: di questi 366.000 euro, stiamo parlando dell'acquisto delle attuali telecamere, quelle 119 telecamere che devono essere installate? e su questo Vicesindaco come mai è stato dato un aiuto del 60%, quindi su questi dati nel 2022, sono dati che avete fornito nel 2020 che era tra l'altro l'anno dove l'ambito dei reati era minore in assoluto, stavamo parlando di 13 mila reati, almeno denunce più che reati, ed è stato ritenuto l'aiuto da parte del Ministero perché l'indice di criminalità di Ravenna è stato ritenuto elevato, è esattamente il contrario di quello che lei ci ha detto fino ad oggi. Nell'arco di questi 2 anni l'incidenza delle denunce e quindi l'indice di criminalità ovviamente non lo vediamo dal Ministero perché questo tipo di richiesta si può fare ogni 3 anni quindi per i prossimi 3 anni almeno questi dati qui non li vedremo da Ravenna. Quello che ovviamente oggi è quindi un aumento di queste denunce. Sappiamo benissimo, almeno anche il Comandante certamente come me che è un po' nel settore sa, non tutto l'ambito di quelli che sono i reati o i furti, soprattutto l'ambito predatorio, l'ambito di violenza sessuale viene denunciato. Una persona soprattutto nei furti è comunque statisticamente dichiarato e comprovato, denuncia la prima volta, visto l'iter purtroppo lunghissimo della giustizia e quelli che sono gli esiti, la seconda e la terza volta, se ha la sfortuna di capitare in questa posizione, non denuncia. Quindi, abbiamo una parte di questi dati che sono questi disaggregati e non aggregati che, a mio avviso, non danno una reale visione di quella che è la realtà. Detto questo la mia domanda è: queste 119 telecamere che dovrebbero essere acquistate con questo determinato contributo, sono quelle che attualmente abbiamo già installato o ci sono ancora dei tempi per poterle installare? Per essere precisi in piazza Baracca e nell'Isola San Giovanni verranno installate queste nuove telecamere? Stiamo parlando solo di videosorveglianze o anche di targa system? Perché qui non ci dovrebbero rientrare i targa system, ma solo la videosorveglianza. Detto questo, chiedo comunque sempre, dopo chiederò al Comandante, al Vicesindaco, c'è un progetto da portare in Regione, per quanto riguarda l'utilizzo degli street tutor, che era un progetto che è già stato utilizzato con contributi della Regione? Tenendo conto che un aiuto ausiliario alle forze di Polizia sarebbe veramente molto auspicabile, soprattutto andando incontro a quelli che sono delle festività attuali. Altra situazione, Vicesindaco, nel Documento Unico Programmatico nel 2023-2024 è stato stanziato, almeno previsto dal Comune, per quanto riguarda comunque le attrezzature scientifiche per la Polizia Municipale, sono stati stabiliti circa 25.000 euro ad anno. In queste attrezzature scientifiche sono specificati gli etilometri e i targa system. Non crede che, visto la situazione e visto che siamo al primo posto per quanto riguarda gli incidenti



stradali, non sia il caso di aumentare questa determinata provvista, per quanto riguarda almeno il targa system e gli etilometri? L'ultima domanda Vicesindaco. Ravenna ha avuto, anche questo nel 2022, un fondo per quanto riguarda, che anche questo è un grosso problema, la prevenzione e il contrasto alle truffe per gli anziani 2022-2023 dalle risorse del fondo unico giustizia, Ravenna ha ricevuto circa per la precisione 18.487 euro. Questi c'è un progetto? Come verranno impiegati per questa specifica posizione della truffa nei confronti degli anziani? L'unica domanda invece che ho per il Comandante. Comandante, lei ci ha anche spiegato, comunque lo sappiamo un attimino, come funziona l'ambito delle modalità del trattamento delle videate delle videocamere. La responsabilità è appunto della Polizia Municipale. Le chiedo, il fatto di ragionare su una cabina di regia e quindi far rendere partecipi anche le altre Forze dell'Ordine in tempo reale, in modo che la videosorveglianza non sia solo di carattere repressivo, ma sia di carattere preventivo, agire in tempo reale immediato, quando c'è l'opportunità di vedere ovviamente la posizione. È possibile questo o è un problema di privacy? C'è un regolamento fatto nel Comune di Ravenna, per quanto riguarda ovviamente il trattamento dei dati personali, mediante l'impianto di videosorveglianza all'articolo 8, che prevede già questa possibilità che la Polizia Municipale invii i flussi alla Polizia di Stato. Oggigiorno questa mancanza, che se ne sta parlando da tanti anni, almeno noi come forze di centrodestra stiamo insistendo da anni, su una cabina di regia, secondo lei, è fattibile o è un problema semplicemente di privacy, di trattamento dei dati, per cui bisognerà rivedere un attimino questo regolamento? Tra l'altro datato, perché è un 2010, le cose sono molto cambiate. Grazie.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Visto che il Comandante ha poi necessità di uscire, interrompiamo un attimo il giro delle domande, in maniera tale che lui possa dare qualche risposta. Prego Comandante.

Comandante Corpo Polizia Locale Andrea Giacomini

Dunque, parto proprio dall'ultima perché è molto interessante e anche molto attuale, il tema della videosorveglianza. Innanzitutto rassicuro circa il fatto che le forze di Polizia hanno a disposizione le immagini in diretta e quindi tutti gli impianti di videosorveglianza sono osservabili dalle centrali dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato. Il limite che vogliamo superare è quello di poter accedere anche alle registrazioni e alle esplorazioni con la smart map che vi illustravo prima. Il tema del regolamento di videosorveglianza e degli aspetti privacy che in questo momento sono stringenti e talvolta limitano le potenzialità dello strumento, io auspico saranno superate quanto prima perché ritengo che entro la fine dell'anno un testo, sul quale ho personalmente lavorato molto a lungo negli ultimi mesi, di nuovo regolamento per la videosorveglianza della nostra città venga sottoposto al Consiglio Comunale. È un testo che tiene conto di tutte le più recenti indicazioni dell'autorità garante per la protezione dei dati personali e soprattutto di quelle che sono le direttive Europee, il Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali e tiene soprattutto conto delle specificità dei trattamenti dati personali quando questi sono riferibili alle attività di pubblica sicurezza, alle attività giudiziarie, attività che necessariamente hanno delle specificità che devono tener conto e distinguere da quelli che sono i trattamenti in linea generale. Non mi addentro in dettagli tecnici però sappiate che l'argomento presto consentirà al Consiglio Comunale di fornire il proprio giudizio e il proprio contributo. Tra i vari punti che sono stati toccati molti sono suggerimenti che ovviamente raccolgo, sono utilissimi, bus turistici di piazza Baracca. Ci tengo a dire questo, la necessità e l'intenzione di frenare il volume di bus turistici che arrivano in piazza Baracca deriva dal fatto che si è venuto a creare un fenomeno di utilizzo per fini commerciali di quello che era un beneficio che doveva servire a tutela delle persone con disabilità o degli anziani. Siamo arrivati al punto che, alcuni operatori turistici, sostanzialmente potendo beneficiare dell'accesso col bus fino a piazza Baracca ne hanno fatto una vera e propria misura organizzativa. Mi spiego meglio, se io organizzo gite turistiche e devo venire a Ravenna, se so che posso parcheggiare e lasciare la mia comitiva in piazza Baracca, ovviamente i tempi di gestione della comitiva si possono accorciare e quindi io posso inserire l'itinerario della visita di Ravenna aggiungendolo ad altri itinerari che lungo poi il prosieguo si svolgeranno. Non è, a mio avviso, ammissibile che si preordinino, che vengono organizzati questi itinerari confidando a priori la sosta in piazza Baracca, perché la sosta in piazza Baracca



dovrebbe essere solo un'eventualità, cioè che sorge nel momento in cui all'interno della comitiva c'è la persona che effettivamente ha questa disabilità. Prova ne è il fatto che non tutti ma solo alcuni operatori, anzi la cerchia è particolarmente ristretta, spiccano statisticamente dallo studio che ho fatto svolgere recentemente, per cui guarda caso sono sempre gli stessi che vogliono andare sempre in piazza Baracca. Con la conseguenza che in piazza Baracca diventa complicato gestire gli intensi flussi di bus che si presentano, sovrapponendosi, creando quindi condizioni di pericolo per la circolazione stradale. Quindi a chi ha a cuore i disabili e le persone anziane io posso dire di stare tranquilli, perché anche laddove dovesse essere abrogata la norma che in questo momento consente di introdurre questa deroga, per le persone con disabilità o veramente in difficoltà a camminare le soluzioni si troveranno, sono al vaglio peraltro altre soluzioni che potrebbero essere quelle di servizi di navetta per disabili o di taxi che prendano la persona che ne ha necessità nelle piattaforme di atterraggio dei turisti per condurle fino ai monumenti. Quello che però sicuramente mi batterò affinché non venga protratto è un utilizzo a fini commerciali di quello che è un beneficio che deve essere riservato alle persone fragili e deboli.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie Comandante. Continuiamo con il dibattito, aveva chiesto la parola la Consigliera Valbonesi.

Consigliera Cinzia VALBONESI (Partito Democratico)

Grazie, ringrazio innanzitutto il Vicesindaco e il Comandante Giacomini perché ci hanno spiegato nuovamente e approfondito quello che poi eravamo anche andati ad analizzare nel corso di un Consiglio Comunale dove si sono presentati più atti relativi alla sicurezza che è stato a marzo del 2023. Che cosa emerge come quadro? Emerge sicuramente che la sicurezza è un elemento di interesse fondamentale per la nostra comunità e ragionamento sulla sicurezza percepita e reale e noi siamo assolutamente d'accordo con quanto diceva il Vicesindaco. È importante sottolineare che per quanto c'è dato fare come strumenti di tipo giuridico utilizzabili da un Comune, quello che il Comune di Ravenna ha intrapreso come percorso, già dal 2016 rafforzato nel 2017, grazie all'ottimo lavoro che sta facendo il Comandante Giacomini e tutta la sua squadra, deriva dal fatto che comunque nella nostra Regione è stato implementato e si è sostenuto quello che è un modello vero e proprio di sicurezza integrata che deriva dalla Legge Regionale 24 del 2003, poi riformata nel 2018 e che ha portato all'accordo integrato per la sicurezza che vede la messa in sinergia delle forze di Polizia quindi delle Forze di Ordine generale con la Polizia Locale. Questo è estremamente importante perché ha una funzione, che non è solo una funzione repressiva, ma è una funzione preventiva che poi è stata portata avanti con protocolli siglati e definiti con la regia ovviamente della Prefettura, da ultimo i "Mille occhi sulle città", che vanno verso, perseguono l'obiettivo di andare a prevenire la commissione di reati, di andare a prevenire atti di degrado, di attuare il nostro regolamento che disciplina la regolazione di quello che è la tenuta della città e la prevenzione del degrado e questo anche nell'ottica di fare percepire al cittadino un dato effettivo di sicurezza e di vicinanza rispetto alle sue esigenze specifiche. Nella stessa ottica va anche il modello che è stato implementato dal Comune che non è quello che chiede la Consigliera Verlicchi o che chiedono alcune forze di minoranza, sui quali ci siamo confrontati più volte, che è quello di aprire delle Stazioni di Polizia Locale nel forese in vari punti e lì andare a mettere gli Agenti. È stato un atto molto forte quello dal 2016 di andare a implementare e quindi mettere la capacità di assunzione del Comune, che comunque sappiamo essere limitata perché definita da provvedimenti, da leggi nazionali, e andare a mettere lì proprio quella capacità di assunzione proprio per andare a implementare la nostra Polizia Locale, che ha finalmente raggiunto un organico che quantomeno può essere definito congruo rispetto agli standard richiesti. Noi riteniamo che questo organico debba lavorare sul territorio quindi essere più presente possibile sul territorio e ovviamente non fermarsi a stazionare dietro una porta in un ufficio decentrato anche perché ormai sappiamo che gli strumenti telematici informatici che abbiamo sono tali per cui non è più necessario avere un presidio fisico, quindi la caserma da guardare, ma piuttosto meglio guardare il territorio e andare verso le esigenze dei cittadini. Il discorso delle telecamere l'abbiamo affrontato più volte anche perché è nel nostro piano di investimenti. È vero, abbiamo ottenuto una parte dei fondi grazie a fondi terzi dovuti comunque anche ad una classifica di Ravenna nell'ambito dei reati, che però è dovuta al fatto che comunque...



poi su questo sicuramente potrà intervenire il Vicesindaco come ha fatto diverse volte, sul fatto che comunque a Ravenna c'è un alto livello di denuncia di qualsiasi reato, dal minore, anche dal più piccolo reato, e che va in un qualche modo a falsare quella che è la statistica. Ci mettiamo anche il fatto, perché secondo me è importante dirlo, che Ravenna come amministrazione comunale, uffici tecnici dell'amministrazione comunale, ha una grande capacità di andare a catalizzare risorse terze, cosa che non tutti i Comuni sono in grado di fare. Quindi questi fondi sono stati catalizzati, serviranno per mettere le telecamere, per continuare nel progetto di installazione delle telecamere che è già in stato avanzato, come ci veniva spiegato, e che sicuramente riprenderemo in Consiglio Comunale quando andiamo a vedere il piano di investimenti fra pochi mesi. Il discorso dell'Isola San Giovanni, di piazza Baracca, è vero, hanno caratteristiche completamente diverse. C'è da dire una cosa, lo diceva prima il Comandante, diceva una cosa molto importante, sottolineava il fatto che comunque bisogna arrivare ad un'integrazione sempre più forte fra quella che è la nostra comunità, perché la nostra comunità è data da diversi elementi che sono cittadini nati a Ravenna da 20 generazioni e cittadini neo acquisiti o comunque che sono entrati a far parte della nostra comunità e che hanno provenienze diverse. Tutto quello che lavora sull'integrazione, che già si sta facendo sull'integrazione in punti come questo dell'Isola San Giovanni, sono estremamente importanti perché realizzare eventi anche di tipo culturale in queste zone significa farli vivere e quando i territori sono vivi sono più sicuri perché la gente circola, perché la gente è presente. La scelta di fare lo studentato proprio lì è estremamente importante perché io sono certa che questo porterà ovviamente a una variazione di quello che è l'assetto delle relazioni in questo ambito. Poi ben vengano le osservazioni e tutto quello che suggerivano i Consiglieri, il Consigliere Ancisi, che suggeriva l'esperto Bondi, che suggeriva l'esperto per piazza Baracca. Ecco, su piazza Baracca mi fa piacere aver sentito dall'esperto de La Pigna che quanto è stato fatto finora sta sortendo esiti positivi cioè l'ordinanza sul divieto di somministrazione alcolica da parte di esercenti e alimentari minori che non hanno tavoli o che comunque non sono esercenti di bar e ristoranti, possa dare risultati. Io ho visto lì molte volte le pattuglie, non solo della Municipale, ma lì la presenza molto forte della Polizia e dei Carabinieri, anche perché c'è stato ben spiegato che il livello dei reati che lì sono stati commessi sono altri e diversi da quelli più simili al degrado o comunque sanzionabili a livello amministrativo. Io stessa sono stata fermata per fare il palloncino, come si suol dire, mi ha fatto veramente piacere, ho chiacchierato un pochino con l'Agente ed erano lì da diverse ore e avevano fatto diversi rilievi. Questo per dire che comunque il discorso della sicurezza, parlare della sicurezza, ne parliamo sempre volentieri qui dentro, io respingo al mittente da parte del Partito Democratico ma mi sento di poter dire da parte della maggioranza sull'accusa di cialtroneria, a parte la poca eleganza dell'espressione del collega, poi quando arriva durante un Consiglio Comunale la richiesta di decidere su un articolo 96 comma 13 che è un articolo, per chi non conosce ovviamente il regolamento, che dice che i Consiglieri possono invitare persone per udienze conoscitive su determinate tematiche lasciando 2 ore di tempo per decidere mentre siamo impegnati in Consiglio Comunale, già questo è poco elegante di suo. Ma oltretutto noi abbiamo risposto un no perché non è stata adeguata l'applicazione di questo articolo. Il Consigliere Grandi ben può applicare correttamente l'articolo invitando, come poi ha fatto, la signora come sua esperta perché diversamente non si capisce perché viene adito come udienza un determinato referente piuttosto che un altro. Allora, se si parla del dirigente di un'azienda fornitrice coinvolta o comunque che eroga servizi ci è chiaro, ma francamente così senza alcuna spiegazione la risposta è stata un no, non per antipatia nei confronti della signora che anzi ringraziamo perché è stata veramente propositiva e ha anche spiegato in maniera anche molto propositiva e positiva le sue ragioni, ma quanto piuttosto perché quello che ci è stato richiesto non era accettabile da un punto di vista formale perché altrimenti si apre un fronte dove non capiamo più che cosa sono udienze conoscitive o meno. C'è lo strumento, che il Consigliere Grandi lo utilizzi. Grazie.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie Consiglieria. Lascio la parola al Consigliere Rolando.

Consigliere Gianfilippo Nicola ROLANDO (Lega Salvini Premier)



Buonasera a tutti. Ruberò poco tempo perché è già stato detto parecchio. Legandomi un po' a ciò che aveva detto inizialmente la collega Verlicchi purtroppo non abbiamo potuto avere qua presenti il Sindaco, l'Assessora Del Conte, adesso è andato via anche il Comandante. Metto nero su bianco, ovvero lo voglio dire qui ai microfoni, questo andando direttamente a puntare su eventuali... adesso non mi viene il termine tecnico, comunque andando a parlare della problematica che sta avvenendo in queste settimane sulla zona Lidi Nord, Sant'Alberto, Marina di Ravenna ovvero c'è una baby gang formata da 4/8 ragazzini un po' del posto, un po', secondo le informazioni da verificare, ma nordafricani, ragazzini molto giovani, si parla di 15-16 anni, che stanno prendendo a bersaglio questo territorio qua facendo furti, micro furti, anche un po' più grossi, per esempio, la notizia che siamo venuti ad apprendere anche dalla stampa di 2 minorenni che hanno rubato questa macchina di grossa taglia molto veloce, si parla di una macchina da 250 orari col limitatore, senza arrivare anche 300, una macchina da 100.000 euro guidata da ragazzini di 15-16 anni e col navigatore poi si è visto che hanno fatto 180 chilometri in zona Lidi Nord e limitrofi, grazie a Dio con i targa system sono stati presi, uno che non aveva nazionalità italiana è stato mandato in un centro di recupero, l'altro è stato denunciato oltre che per ricettazione anche per detenzione di arma da taglio, adesso non mi ricordo esattamente, comunque aveva un cacciavite. Il gruppo non si è fermato, il gruppo sta continuando, si è indebolito ma sta continuando e la preoccupazione sta aumentando perché essendo comunque uno dei 2 esponenti politici del territorio, di quel territorio, immaginate che pressione ovviamente anche noi stiamo subendo. Mi hanno chiesto di ricreare, come avvenne 10 anni fa, i gruppi di passeggio, ma soprattutto ho percepito le testimonianze di gente molto preoccupata perché Marina Romea è un posto... Marina soprattutto ma anche gli altri 2 a fianco, molto isolato e la gente che era abituata anche solo a fare una passeggiata la sera che ovviamente lì non c'è nulla perché d'inverno, in autunno è tutto chiuso, quindi uno si fa una passeggiata in mezzo alla natura in silenzio, tranquillità, col cane o da solo, la gente comincia ad avere paura anche se sono ragazzini molto giovani però sono molto aggressivi. Mi hanno raccontato vari episodi di gente che anche li vedeva magari scendendo la scala di queste ragazzini che provavano ad aprire le macchine e anche solo guardando sono stati redarguiti in maniera molto violenta, infatti la gente è scappata in casa perché sono preoccupati da questi ragazzini qua che verbalmente, grazie a Dio, fino ad ora solo verbalmente ti aggrediscono ma ovviamente la situazione non è molto simpatica. Ho già fatto riferimento, sappiamo che loro sono principalmente attivi la notte, delinquono soprattutto di notte ma anche di giorno infatti chiedo eventualmente una maggior pressione, una maggior presenza anche della Municipale, ovviamente io ho contattato anche le altre Forze dell'Ordine, quello è territorio di pattugliamento prevalentemente a livello notturno dell'Arma dei Carabinieri. La stradale riuscì ad arrestare quei 2 ragazzini perché sono arrivati a Marina Romea attraverso la segnalazione del targa system sennò a livello notturno è solamente territorio di pattugliamento dei Carabinieri. Chiediamo se la Municipale riuscirà a dare un supporto in più perché è anche sufficiente girare, pattugliare, si dà un impulso in più di deterrenza a chi magari è in giro perché vanno in giro prevalentemente nel territorio a piedi o in bicicletta, ma hanno anche l'autista che anche quello mi dicono essere minorenne, quindi è tutto un programma. Questo qui, visto che comunque si era già parlato ampiamente di tutti gli altri argomenti, era una varia ed eventuale che ho voluto inserire. Ho parlato precedentemente anche con il Comandante della Municipale, prima di iniziare la Commissione, quindi almeno il messaggio gli è arrivato anche a lui. Io lo lascio qui registrato ai microfoni come impegno che avevo preso e mantenuto. Grazie.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie Consigliere. L'ultimo intervento è dell'esperto Serafini, a lei la parola.

dott. Carlo SERAFINI (Esperto per il Gruppo Lista per Ravenna Polo civico popolare)

Grazie, buonasera. Io abito in piazza Baracca e lotto circa da 20 anni contro il degrado di quella zona. Il servizio commercio di questo Comune unitamente al servizio legale anziché ascoltare le mie contestazioni, i miei appelli da 20 anni mi ha fatto coltivare, peraltro su indicazione del fraterno amico nostro ex Sindaco Fabrizio Matteucci, un contenzioso contro il Comune durato oltre 10 anni per bonificare parte del marciapiede. Contenzioso poi che io ho perso perché era impostato sulla distanza del manufatto, il chiosco, e non in realtà per un errore



procedurale sul danno che creava alla mia abitazione, ovvero quello di creare un angolo buio dove si coltivava il malaffare. Con questo comportamento miope l'amministrazione e i servizi citati anziché bonificare un'area, hanno concorso al suo grave degrado. Io ogni giorno sono sotto minaccia, non so se domani avrò qualche problema, io e i miei familiari, cosa mi può accadere, giusto la Notte d'Oro alle 18 sono stato minacciato, ho fatto intervenire delle volanti, ho già dato corso alla denuncia, però la rappresentazione che voi fate in questa stanza non è una rappresentazione che raffigura la città che io vivo. Io non credo che ci sia malafede perché conosco tutte le persone qui presenti, credo che sia un problema di conoscenza. Siccome io sono qui individualmente, come è stato ben premesso, lo dico: "Guardateci perché quello che voi state dicendo non è così." Anche la stessa posizione dell'esperto de La Pigna, assolutamente in buona fede reale, non risponde alla realtà dei fatti perché è un'angolazione completamente diversa, è come avere un appartamento all'Isola San Giovanni che guarda San Giovanni Evangelista o avere un appartamento che guarda negli ex uffici comunali, i punti di osservazione sono diversi e le aggregazioni pure. Quindi il dato di degrado e di pericolo in piazza Baracca è elevatissimo. Peraltro quello che ho detto è agli atti, io scrivo tutto anche quando devo andare a fare la spesa, quindi non c'è equivoco. Ma è veramente pericoloso, veramente. Il problema di piazza Baracca, piazzale Aldo Moro e l'area Speyer hanno in primo luogo un elemento in comune, sono ingressi della città, e il problema non è del Vicesindaco Fusignani o dell'Assessore al Commercio Randi o del Comandante Giacomini, che peraltro per quello che mi riguarda, in questo mandato sia la Dottoressa Randi, sia Fusignani, sia Giacomini sono stati eccellenti, il problema è dell'intero Comune. Sono 3 ingressi turistici della Città... il problema è del Sindaco, della maggioranza. Sono 3 ingressi turistici della città importanti che, voglio dire, sono come il proprio ingresso di casa nostra, cioè non è possibile pensare che l'ingresso di casa nostra sia in disordine. Il concetto di disordine è un concetto che bisogna attenzionare molto nel senso che il degrado visivo è un elemento che ispira, dal mio punto di vista, dalla mia esperienza di comunicatore, molto più la delinquenza che altri aspetti. Questi 3 ingressi sono tutti lasciati veramente molto a se stessi. Quindi, dal mio punto di vista, la partenza è chiarire in via inequivoca che il problema è trasversalmente afferente tutti gli assessorati comunali e se ve ne è un in primis responsabile è sicuramente il turismo e non certo la sicurezza. Non si possono investire milioni di euro in comunicazione e non tenere conto che chi arriverà a Ravenna dovrà entrare in città attraversando aree degradate, sono le regole basilari del marketing che insegnava decenni or sono Kotler, cioè non è una regola strana, cioè io se faccio marketing devo essere certo che le persone che porterò in quel contesto arrivano in un contesto adeguato. Meglio spendere meno in concerti, interviste sui media nazionali, testimonianze di influencer di ogni genere e tipo, stornando qualcosa in favore della bonifica di queste 3 aree per renderle gradevoli come l'ingresso di casa propria, come il foyer di un teatro, come il foyer di un cinema. Premesso che per Baracca noi dovremo tenere conto del percorso intero che sottostà a quell'area in qualche intervento se ne è parlato, il percorso intero va da piazza Foro Boario, attraversa le mura storiche, arriva in viale piazza Baracca, finisce in piazza Gandhi e prosegue su via Cavour, via Fanti, Giustiniano. Aggiungo su quello che ha detto Ancisi che in realtà si potrebbe inanellare l'altro pezzo di mura demolendo un semplice muretto che divide piazzale Giustiniano da via Traversari, bonificando quindi l'anfratto di via Traversari, muretto che oggi protegge il giardino della Guardia di Finanza. È una richiesta che io feci ad Asioli 15 anni fa, poi ho rinunciato perché evidentemente non era d'interesse di questo Comune, ma si creerebbe anche un percorso turistico di grande rilievo. Bene, l'assenza di armonia di piazza Baracca e del comparto, tutto è stato casualmente collocato lì, ognuno arriva e mette un pezzo. Sono stati tolti porta moto di Fagnani, per brevità, sono sintetico, intendo dire dell'Assessore che li ha collocati, è stato messo un bidoncino a energia solare di HERA, lì da solo è quasi triste se lo guardate, ma è diventato... l'aggressione che ho subito sabato sera la Notte d'Oro da parte di un ragazzino di 20 anni che mi voleva malmenare, poco prima aveva scaricato i suoi rifiuti all'interno del bidoncino, almeno li mettono nel bidone, il bidoncino per chi sta lì a stazionare. Ma è una cosa che non c'entra nulla, non è correlata. Il problema dell'ordine visivo in una città d'arte, in una città che è straordinaria ed è chiaro a tutti, è fondamentale. In questa riunione voi avete parlato solamente di telecamere e di militari. I militari è inutile che io tratti la materia, la materia che soffre del bilancio dello Stato, e per quello che riguarda le telecamere ben vengano ma serve un corale impegno di tutti gli assessorati, turismo in testa, che spenda mezzo milione di meno in altre partite e li dedichi a



preservare gli ingressi della città. Se pensiamo al marciapiede dei numeri pari, sarà possibile che siano stati messi degli orribili pali dissuasori. Se voi vedete i pali dissuasori della zona del marciapiede pari, i pali dissuasori, vedrete che sono pali assolutamente ordinari che danno un senso non di decoro, mentre se voi andate in via Pascoli potrete cogliere che ci sono 100 pali in ghisa per proteggere il passaggio pedonale. Allora io, adesso non è che voglio stare a divagare, ma in quel contesto certamente non andava quel tipo di palo, andava un altro palo. Braghini mi disse, perché me lo disse Braghini, che era temporanea, ma con la temporaneità poi le persone vanno in pensione, non ci sono più, il nostro caro architetto è in pensione. Senza pensare ai vasi che qualcuno ha citato prima davanti al monumento al nostro caro amico D'Attorre. Quindi il problema qual è? Serve una regia estetica per i 3 plessi perché nel momento in cui noi portiamo bellezza, creiamo bellezza, abbattiamo anche il problema della criminalità. Io sono assolutamente d'accordo con l'altro intervento che parla dell'integrazione. Per me il problema dei kebab e dei 24 ore non si pone se la mettiamo sul piano integrativo. Io sono anche per aprire anche più locali etnici. Il problema è il controllo di queste strutture e di questi strumenti. Nelle 3 aree in parola, proprio per la ragione detta, vi deve essere sempre presente un militare, dei militari, vanno posti in essere incessanti e ricorrenti controlli a quelle attività che anche solo in termini intuitivi siano collegati al degrado. Vi è una stretta responsabilità di cui rispondere se vengono correlati degrado e attività. Quindi vanno azionate senza indugio, pene severe verso chi non rispetta le regole. Allora, se ci sono tutti questi locali che generano in maniera ricorrente degrado vanno controllati. Ricordo le discoteche, così evitiamo di parlare di individui, se noi apriamo una discoteca in centro, tutti tiriamo le pietre contro questo discotecaro. Il problema è uguale a qui, se ci sono dei fatti ricorrenti, poi possiamo discutere o non discutere... l'aggressione dell'ultima persona morta è avvenuta in piazza Baracca di fianco al 24 ore, lato destro, dove c'era l'ex agenzia Valbruccioli, gli è stata spaccata una bottiglia in testa e poi il litigio è continuato a casa, ma credo che una bottiglia di vetro in testa possa bastare come accensione. Poi è stato ucciso in caso, ovviamente. Bene, quindi non vanno criminalizzati i 24 ore, i kebab, assolutamente, però vanno controllati. L'altra questione, sempre venuta fuori nell'intervento, che era parte anche del mio, è la questione dei prezzi. È evidente che in questo paese, dove tutti rispettiamo le norme, dove tutti tentiamo di essere ligi a un articolato dettato normativo, per essere operatori economici ci sono dei costi molto rilevanti. Chi opera vendendo il proprio bene, il proprio servizio a poco, va controllato perché probabilmente non opera in maniera rispettosa di tutte le norme. Quindi, se ci sono operatori economici di qualsiasi etnia e di qualsiasi settore che operano correttamente, ben vengano. Diversamente, come è stato detto, visto che questo Questore è molto attento, è necessario provvedere alle chiusure. Ieri le persone che mi hanno aggredito, verbalmente, minacciato, avevano finito di mangiare del cibo e di bere una birra su un gradino. Non so dove l'abbiano preso, però non credo se lo siano portati dietro al sacco. Bene, rispetto al marciapiede di piazza Baracca, il marciapiede largo, quello classificato come buio e poco turistico, in realtà i turisti lo usano molto perché vanno tutti alla toilette che c'è, è molto utilizzata. Ho sentito parlare, le ultime idee che mi vengono dall'area PD, è di fare dei mercatini... sono mie fonti, magari mi scuso potrebbero non essere confermate, ma mi vengono assegnate nella mia funzione professionale come fonti provenienti da quell'area, mi viene segnalata la volontà di fare dei mercatini. Un mercatino di 40 metri su quel lato, non serve a dissuadere il problema della malavita, ma non serve neanche, mi dicono, la collocazione... c'è anche l'idea di collocare i bidoni dell'immondizia su quel lato. Quindi per me, francamente non abbiamo chiaro, però non è un problema, io abito lì, continuerò ad abitare lì, mi difenderò come ho fatto, ho sbagliato un contenzioso verso degli uffici comunali che non sono stati costruttivi, ma ne possiamo accendere degli altri, perché io ogni sera, ripeto, vado a casa e forse non entro vivo a casa mia, però questo luogo è a 500 metri da qui. Per me le soluzioni del marciapiede di piazza Baracca, stando specificamente su quel comparto, sono un giardino, tipo i giardini di Milano Marittima d'estate, oppure... vi faccio una rassegna molto veloce e breve perché siamo tutti molto stanchi. Riciclare la mostra delle copie antiche dei mosaici che teniamo in un magazzino a marcire e collocarla lì, perché è l'accesso della città, e vi faccio vedere la mostra, creo una situazione espositiva e può essere una soluzione. Oppure, creare un riciclo di opere da magazzini, abbiamo sicuramente tante opere nei magazzini delle nostre istituzioni artistiche, e capire cosa collocare lì. Oppure, collocare degli infopoint, un sistema di infopoint, mettendo delle strutture quelle presenti sui viali di Bologna, che si chiamano MUPI, collochi 5-10 di queste strutture, fai girare, al



posto di questi orribili tetraedri, questi parallelepipedi che sono in stazione in Piazza del Popolo e altrove, fai girare tutte le iniziative che ci sono nella città, a cura dell'ente ovviamente. Oppure, il modello che è stato adottato di mostra fatta con manifesti, che fu adottato in primis da Publimedia 10 anni fa al Cinema Storia, e poi fu ripreso dall'amministrazione in via Zirardini, dove viene fatta questa mostra ricorrente che cambia di manifesti su tematiche varie, creare delle installazioni di manifesti e una mostra ricorrente che possa cambiare. In ultimo, realizzare un'area di ricezione turistica, che sarebbe la cosa più intelligente, perché noi abbiamo la ricezione turistica in piazza San Francesco, i turisti arrivano in stazione in piazza Aldo Moro e in piazza Baracca, quindi non lo so, probabilmente sarà per risparmiare un affitto, ma forse la ricezione turistica più bella del mondo sarebbe in piazza Baracca o in largo Giustiniano, comunque quella è la zona di ingresso a quello che io chiamo l'anello d'oro della città. Quindi un'area su quel marciapiede, che è largo 7 metri, così sappiamo quanto è largo ed è lungo una cinquantina di metri, legata alla ricezione turistica. Oppure creare anche un "Walk of Fame" ravennate in mosaico delle persone famose che hanno contribuito alla notorietà della nostra città. Quindi il problema mio di fondo è quello che ho rappresentato, se ci sono domande io sono a disposizione. Tendenzialmente la cosa per me disarmante di questa riunione, lo dico come cittadino perché per mia fortuna non faccio attività politica, è che questa Commissione non si sia mai riunita dal 9 ottobre 2021, quindi è la prima volta, se non ho capito male, prego di correggermi se sbaglio, che si riunisce questa Commissione (interventi fuori microfono) Ah no, si riunisce spesso? Allora, un intervento non è stato chiaro, chiedo scusa. L'unica cosa grave è questa non conoscenza puntuale. Su questo argomento io ho capito dagli interventi precedenti che è la prima volta che vi riunite in 2 anni. Allora, mi scuso, non ho compreso un intervento perché non sono stati tutti, visto il tempo, precisi. Comunque per certo vi dico piazza Baracca è un vero problema. Poi dopo concordo che la zona di piazza Gandhi è minore, però il problema di fondo non è piazza Baracca, piazza Gandhi, i neri, i gialli, i bianchi o gli etnici, il problema è creare bellezza negli accessi alla nostra città, in una chiave turistica, questo è il punto. Il problema della sicurezza, del SUAP, sono aspetti secondari, quelli sono gli accessi della nostra villa, non può essere che siano deteriorati, non c'è una giustificazione. Grazie.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie. Prima di lasciare la parola al Vicesindaco volevo rispondere alla Consigliera Valbonesi per quel che mi attiene. Vale a dire, il motivo per cui era stata fatta la scelta di invitare alcune persone non in qualità di esperti, ma in qualità di, voglio dire come una sorta di audizione, era perché spesso e volentieri una persona, per quanto indipendente non viene come esperto perché viene comunque legato al partito del quale è esperto. In questa maniera qui si voleva dar la possibilità a persone, erano 2 nella fattispecie, di poter parlare in maniera del tutto slegata e avulsa da qualsiasi contesto partitico o politico, questo era il motivo. Perché poi con la signora Bondi si è trovato un altro tipo di accordo facendola partecipare in qualità di esperta della Lista Viva Ravenna, pur non facendo parte di quella lista, però ci possono essere persone che dicono: "Io vengo a parlare se posso essere totalmente indipendente, se devo essere ospite di un partito non vengo" questo era il motivo per cui era stata fatta quella scelta... (intervento fuori microfono) Sì sì sì, infatti lei era comunque un membro, anzi il presidente di un comitato cittadino. Un intervento velocissimo del Consigliere Perini.

Consigliere Daniele PERINI (Lista de Pascale Sindaco)

Lei lo sa Presidente che io sono dei suoi, sono d'accordo con lei quando la 1, che è la commissione più importante, parliamoci chiaro, viene convocata raramente, sono d'accordo con lei, mi sono espresso anche alla capigruppo. Su questa questione però anch'io sono d'accordo con la dottoressa Valbonesi perché le Commissioni se noi apriamo anche agli esterni... voglio essere molto chiaro, nel regolamento quando cita in questo caso il dottor Serafini o gli esperti, gli esperti non hanno connotazione politica, attenzione, può venire un esperto che è di sinistra e va a fare esperto per Ancisi, non vuol dire niente quello. Ognuno sceglie l'esperto che è un tecnico. Se noi apriamo le Commissioni a chi che sia, allora bè che facciamo le 3 di notte, per non poi concludere niente, perché anche oggi abbiamo fatto una Commissione e alla fine cosa abbiamo concluso? Niente. Quindi alla fine, secondo me, se apriamo... allora, o facciamo un regolamento specifico e io sono per cambiare il regolamento in



alcuni punti, perché il regolamento è vecchio, ci sono alcuni punti che non sono più idonei per governare oggi, allora, mettiamo che oltre agli esperti si possono indicare uno o 2... però bisogna specificare chi, allora il presidente di un comitato cittadino, ma perché della Proloco, ma allora perché non dei Lions, non lo so, a quel punto entriamo in un meccanismo che non ne usciamo più. Poi sono d'accordo che la Commissione 1 viene convocata troppo poco.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Grazie Consigliere Perini. Allora, lei sa benissimo che un esperto certo è un indipendente, però difficilmente uno di Rifondazione Comunista diventa esperto di Fratelli d'Italia. Ho fatto un esempio (intervento fuori microfono) in realtà esiste ancora, comunque ho fatto un esempio limite apposta. Poi, per carità, nel momento in cui si fa, si indica, si invita qualcuno, poi sarà anche responsabilità di chi lo ha invitato, in questo caso del Presidente, quindi è evidente che credo che sia nella volontà di qualsiasi Presidente di Commissione far sì che quella Commissione porti a qualcosa di fattivo e difficilmente verrebbe invitato qualcuno, finalizzato a far della confusione e a non produrre niente. Comunque questo qui era giusto per rispondere alla Consigliera Valbonesi, visto che è tardi lascio subito la parola al Vicesindaco, a lei la parola Vicesindaco.

Consigliere Alvaro ANCISI (Lista per Ravenna Polo civico popolare)

30 secondi, non divago.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

30 secondi, non di più.

Consigliere Alvaro ANCISI (Lista per Ravenna Polo civico popolare)

Se i colleghi sono d'accordo, mi pare che il dottor Serafini, a prescindere che io l'abbia ospitato, non certamente per incapsulamento politico, ha fatto una lezione magistrale, credo che conveniate, che non merita neanche di essere discusso così all'ultimo momento. Io, Presidente, chiederei di fare un estratto e di inviarlo a tutti i Consiglieri e alla Giunta, se siete d'accordo, perché merita di essere...

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Allora, nel momento in cui il verbale verrà fatto, si può tranquillamente estrapolare dal verbale quello che ha detto. Sì, certo, però aspettiamo che venga fatto il verbale. A lei Vicesindaco la parola.

Vice Sindaco Eugenio FUSIGNANI

Allora, io proverò a fare una sintesi degli interventi nutriti e ricchi di spunti anche che si sono succeduti. Non è una cosa semplice perché si è partiti da un ordine del giorno che doveva tenere conto principalmente di 2 aspetti sensibili della città, piazza Baracca da un lato e l'Isola San Giovanni dall'altro lato, si è finito col parlare un po' di tutto lo scibile umano, dando l'impressione che alla fine questa Commissione, sovrana per carità, non vorrei essere adesso dei Consiglieri a dover valutare un regolamento piuttosto che un altro, quindi mi fermo alle mie competenze e lascio le competenze del Consiglio sovrano, si è finito col parlare di tutto finendo con lo, tra virgolette, svilire quelli che erano i 2 punti all'ordine del giorno che erano piazza Baracca e i giardini Speyer, dando quindi l'impressione che alla fine gli unici che non hanno sottovalutato quella cosa è proprio stata l'amministrazione ed è stata l'amministrazione non certamente da questo frangente, ma almeno dal 2016, da quando ci siamo insediati, perché anche la realizzazione del nuovo parcheggio di piazza Baracca andava nell'idea di riqualificare quell'area. Parto dall'ultimo intervento del dottor Serafini non solo per comodità ma perché dà 2 spunti, una riqualificazione che ancora evidentemente non è terminata o che solo con quello non è sufficiente a determinare quello che era nelle intenzioni iniziali dell'amministrazione comunale. Certo, piazza Baracca è uno dei siti più importanti della città perché rappresenta, come è stato correttamente sottolineato, uno degli accessi, rappresenta uno degli accessi importanti perché è l'accesso che tanto viene da via Maggiore, si immette in via



Cavour. L'Isola San Giovanni sconta un altro problema, è sì un accesso anche quello, ma è una zona della stazione. Ravenna ha un accesso anomalo al centro storico perché ha la zona della stazione lì e la zona della stazione normalmente e regolarmente, in tutte le città d'Italia, sono zone che sono più esposte a delle sensibilità, a del degrado rispetto ad altre zone. Ravenna ha la fortuna di avere una stazione vicinissima al centro e chi arriva in treno non senza difficoltà per l'isolamento, ma con 150 metri si trova nel cuore pulsante della città, ha la sfortuna che in altre realtà, in altre città le stazioni sono distanti e quindi le zone sensibili sono un po' più distanti dal centro, a Ravenna è attaccata al centro. Non è un caso che il Ministro Piantedosi, che non è sicuramente un Ministro ascrivibile agli amici di questa amministrazione comunale, il Ministro Piantedosi appena insediato ha lanciato un appello a tutte le Prefetture perché in tutte le Prefetture si alzasse il livello di guardia attorno alle stazioni. A Ravenna fortunatamente o sfortunatamente... non ho mai detto che è un'isola felice o perlomeno è un'isola felice rispetto ad altre realtà, che è un'altra cosa, poco se mi considero, molto se mi confronto. A Ravenna fortunatamente la stazione era già oggetto di azioni pesanti da parte del sistema dell'ordine e della sicurezza pubblica e quelle azioni le aveva fatte partire questa amministrazione nel 2016, per cui il Prefetto ha avuto gioco forza ad applicare la direttiva del Ministro Piantedosi, ad applicarla con una pesantezza minore rispetto ad altri suoi colleghi in altre realtà. Tornando all'intervento del dottor Serafini è vero, lì c'è ancora del lavoro da fare e non è un caso che l'anno scorso, quando abbiamo pensato all'accordo di programma con la Regione, quindi prima che succedessero i fatti degradanti e gravi degli ultimi mesi, l'anno scorso abbiamo pensato di trattare piazza Baracca con l'accordo di programma della Regione. Badate bene che non è una polemica nei confronti di una collega o di un settore che non è presente oggi, che in tutto il resto dei Comuni della Regione gli accordi di programma li fa l'area infrastrutture civili. Per quello che riguarda Ravenna tutti gli accordi di programma sono per la sicurezza e il miglioramento del degrado urbano, però li fa l'area infrastrutture civili. Qui a Ravenna è l'unico Comune che lo fa la Polizia Locale e l'assessorato che ha la delega. Non è un caso che abbiamo puntato su piazza Baracca. Tra l'altro piazza Baracca, in quell'accordo di programma, terminale di un percorso che è quello delle antiche mura, che è il percorso che richiamava in parte anche il Consigliere Ancisi, ma sicuramente specificato benissimo dalla relazione del dottor Serafini. Quindi non è un caso che noi avevamo intenzione di migliorare... forse non è ancora sufficiente, questo lo vedremo. Vado a ritroso a questo punto, il Consigliere Rolando ha citato un caso che è un caso che fa discutere parecchio, ma devo dire che è un caso non per abbassare il livello di guardia su quello, ma per inquadrarlo un po' in... è un caso che è abbastanza diffuso perché gruppi di giovani qui delinquono anche, da altre parti disturbano, si limitano al disturbo, gruppi di giovani che si raggruppano in varie località e in vari spazi della nostra città, è un fenomeno che è abbastanza diffuso. Questo non toglie che quel fenomeno sottolineato dal Consigliere Rolando, che poi è stato ripreso anche dal Consigliere Perini se non sbaglio, sia un fenomeno che va particolarmente attenzionato. Per quello che so, e ci sarà un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica anche mercoledì, per quello che so il tavolo dell'ordine e della sicurezza pubblica si è occupato di questa... per quello che so, perché noi partecipiamo solo a una parte dei comitati, dopodiché c'è il comitato tecnico e nel comitato tecnico i Comuni e le Polizie Locali vengono fatte uscire perché c'è solo il comitato tecnico. Per quello che so la Prefettura si è già occupata di questa cosa. In ogni caso, mercoledì ci sarà un nuovo tavolo dell'ordine pubblico e io chiederò e riproporrò all'attenzione del Prefetto la segnalazione che è arrivata dal Consigliere Rolando, tenendo presente che anche la nostra Polizia Locale, e qui in parte mi serve per rispondere anche alla Consigliera Verlicchi, che andando a ritroso è l'ultima alla quale risponderò, essendo stata la prima ad intervenire. Anche la nostra Polizia Locale nella rimodulazione dei servizi dovrà aumentare i servizi di pattugliamento nel forese e quindi anche in quelle zone, tenendo presente che i fenomeni che sono un po' più gravi rispetto a quelli dei Lidi Nord, rispetto a quelli che si verificano in città, sto parlando dei fenomeni dei giovani, sono quelli che sono più gravi ai Lidi Nord rispetto ai fenomeni di gruppi di giovani in città, tenendo presente che quei fenomeni avvengono di notte e la nostra Polizia Locale nel quadro degli accordi con le Forze dell'Ordine il quarto turno la notte l'ha dedicata esclusivamente al rilievo degli incidenti stradali, rilievo che viene effettuato anche per conto delle altre Forze dell'Ordine. È chiaro che se non ci sono incidenti stradali non è che stanno lì ad aspettare che succedano, girano per il territorio anche loro, ma siccome drammaticamente il nostro territorio è solcato da tante strade e il vero problema della sicurezza, secondo me, è



il problema della sicurezza stradale, ed è stato richiamato anche da qualche intervento, la nostra Polizia Locale di notte si occupa principalmente di queste cose. Io me la potrei cavare facendo mio l'intervento della Consiglieria Valbonesi, me la potrei cavare chiudendo e facendo mio l'intervento. Ci siamo insediati nel 2016, le linee proposte sono state chiare fin dall'inizio e continuano ad essere quelle linee proposte e stiamo lavorando su queste linee. Ovviamente non è che quelle linee sono imm modificabili, quelle linee possono essere integrate e non è un caso che stiamo implementando e stiamo lavorando su quello. Quindi le 3 linee, e le ricordo per l'ennesima volta, sono: l'aumento degli organici e non era così scontato che un'amministrazione comunale investisse così come ha investito, perché come ricordava la Consiglieria Valbonesi, noi abbiamo bloccato la capacità di assunzione dell'ente almeno per 3 anni, per andare a rimpolpare il corpo della Polizia Locale. L'altra linea era quella delle telecamere, mi dispiace che è andata via l'Avvocato Zaffagnini, il discorso di 915.000 euro è un discorso un po' superato, siamo andati molto molto oltre i 915.000 euro e le telecamere installate sono telecamere che non sono la risposta ai problemi, sono una delle risposte ai problemi, forse una delle risposte più efficaci. C'è un problema di piazza Baracca che non è solo un problema legato alla tecnologia, legato alla riqualificazione generale della piazza, ma c'è un problema che è legato anche alla viabilità. L'esperto Babini che richiamava l'arretramento di 2 metri, teoricamente è facilissimo spostare uno stop di 2 metri, sarebbe solo una linea da disegnare per terra, in realtà quello spostamento è un po' più complicato perché occorre demolire anche un cordolo che è in mezzo alla strada che serve per separare i flussi di traffico e quindi è un intervento che va programmato e va messo nel piano degli investimenti. Il Consigliere Perini ha fatto un intervento che mi trova particolarmente sintonico. Intanto ha richiamato perfettamente l'utilizzo dell'Associazione Nazionale Carabinieri che è stata una delle chiavi di volta e, devo dire che non l'ho mai nascosto, io ho avuto la fortuna di capitare nel luglio 2016 e di concludere quella convenzione, che ancora oggi sta dando frutti estremamente preziosi, non solo per l'ausilio alla Polizia Locale, ma per il servizio vero che viene reso alla Città ai cittadini, ma quello io l'ho solo ereditato, perché in realtà partiva da una proposta proprio del Consigliere Perini che la sensibilità del Sindaco Matteucci mise in campo. Ma soprattutto il Consigliere Perini ha posto l'accento, più e meglio di altri interventi che lo hanno preceduto, sull'aspetto complessivo della Città. Io, certo, sono preoccupato dei fenomeni di criminalità e, torno a dire, fortunatamente sotto controllo, non tanto da parte dell'amministrazione comunale, ma dell'intero sistema delle Forze dell'Ordine. Sono molto più preoccupati invece dei fenomeni legati al degrado generale del centro storico, a partire dalla Polizia e non è un caso che qui ci sia stato già un incontro serrato con HERA e presto ce ne sarà un altro anche con la presenza del nostro Sindaco. Per quello che riguarda il degrado generale c'è anche il discorso dei graffiti e non è un caso, rispondendo all'interrogazione del Consigliere Ancisi nell'ultimo Consiglio, ho fatto presente come si stia lavorando ad una sorta di convenzione con la Soprintendenza perché si possa avere e istituire un nucleo di pronto intervento, una sorta di Global Service come è per le strade, come è per il verde, che possa intervenire subito per la rimozione delle scritte, non coprendo le scritte, come succede adesso, perché se le copri aggiungi degrado al degrado, ma rimuovendole con dei macchinari. Non so dove è andata a finire la macchina che richiamava il Consigliere Perini, so che è possibile fare questo tipo di convenzione, dove tu sei dalla Soprintendenza autorizzato a monte, quindi non hai bisogno di richiedere autorizzazioni particolari, perché sei autorizzato a monte, dove la Soprintendenza ti dà un disciplinare che ti dice: "Se devi rimuovere un graffito sul mattone questi sono i prodotti che devi usare, se devi rimuoverlo sul marmo questi sono i prodotti che devi usare, se devi rimuoverlo sulla pietra..." quindi è un disciplinare e stiamo lavorando su questo discorso. Vengo al discorso del Consigliere Ancisi. È vero, ci sono più zone della città che vanno tenute... e questo si lega al discorso della fluidità e della dinamicità dei comportamenti non corretti. Quando tu intervieni in una zona, come ho cercato di spiegare all'inizio della Commissione, quando intervieni su una zona magari ottieni un risultato in quella zona, ma non è che elimini il problema, lo sposti e puntualmente il problema si è spostato, si è ingigantito in altre zone come il muro di Porta Serrata, che peraltro è stato oggetto di un accordo di programma con la Regione, e piazza San Francesco. Ma per quello che riguarda gli Speyer io non sono pregiudizialmente contrario alla chiusura dei giardini, non ho una pregiudiziale nei confronti della chiusura, ho delle remore sulla chiusura dei giardini. Ho delle remore perché, è vero, quello è il posto più esposto, ma se noi entriamo nella logica di dovere chiudere gli spazi pubblici urbani, fermo restando il consiglio... (intervento



fuori microfono) no, no, di notte, è chiaro, ci arrivavo, chiudere di notte. Se entriamo in questa logica dobbiamo andare a chiudere tutti i parchi urbani. Torno a dire, non sono pregiudizialmente contrario, proverei ancora, prima di arrivare ad una soluzione di questa drasticità, proverei ancora di andare avanti con le azioni che sono in essere, anche con l'accresciuta attenzione da parte delle forze di Polizia e competenza generale e soprattutto in attesa di uno studentato che potrebbe cambiare completamente il volto di quell'area. Per adesso, pur non essendo pregiudizialmente contrario, andare a chiudere sarebbe, secondo me, una sconfitta prima ancora di giocare una partita o con la partita ancora in corso. Aspettiamo di perderla questa partita e se la perdiamo a mali estremi, estremi rimedi. Il Consigliere Grandi, volevo tranquillizzarlo, io non ho detto che non si deve parlare di sicurezza, ho detto che bisogna parlarne con cognizione di causa e tutti possiamo parlare, a partire dalla politica, la politica deve parlare di sicurezza, non può evitare. Ho detto che i numeri relativi alla sicurezza devono essere commentati e trattati dagli addetti ai lavori, da chi li sa. C'è l'ultimo aspetto che riguarda invece la sicurezza urbana che ha richiamato la Consigliera Verlicchi citando anche l'Assessora Del Conte. Allora, la Consigliera Verlicchi non è presente ma nel verbale lo leggerà. Io, come più volte abbiamo, ci siamo confrontati, la Consigliera Verlicchi ha un'idea su quello che riguarda i presidi della Polizia Locale fuori nel forese, io ne ho un'altra, fortunatamente è un'idea che per adesso è condivisa. Io non credo ai presidi esterni, credo al rafforzamento degli organici, credo però Consigliera Verlicchi che lei abbia ragione, ha ragione in questo, e così riprendo anche in parte un aspetto che ha richiamato sia il Consigliere Rolando, sia il Consigliere Perini, ha ragione la Consigliera Verlicchi, vanno rimodulati i servizi. Proprio perché abbiamo adeguato gli organici, vanno rimodulati i servizi a partire dalle zone degradate e poi anche, io dico, nel forese. E sul discorso delle telecamere, Consigliera Verlicchi e Consigliere Perini, avete ragione tutte e 2, avete ragione, e non a caso io l'anno scorso avevo, a mezzo lettera, quindi carta canta a villan dorme, avevo chiesto che al di là degli progetti che vengono fatti ogni anno e inseriti nel piano degli investimenti per quello che riguarda la videosorveglianza o la pubblica illuminazione, noi abbiamo una quota che serve per gli interventi di somma urgenza o comunque per quegli interventi che al di sotto dei 100.000 euro possono essere fatti. Io avevo chiesto che quella quota, Perini e Verlicchi, fosse raddoppiata da 150.000 euro attuali portata a 300.000 e fare in modo che di quei 300.000 euro, 200.000 fossero destinati alla sola videosorveglianza. Allora, io credo che pur con le difficoltà, io anche quest'anno mi farò il carico di confrontarmi con la maggioranza e con la collega Del Conte perché venga raddoppiata questa quota di bilancio che è una quota di bilancio importante anche perché ci consente di poter intervenire in determinate situazioni... penso a Fosso Ghiaia che, comunque, come ho detto, ha trovato già la sua collocazione, ma penso anche a interventi che devono essere fatti in zone come Lido di Dante e soprattutto in zone come Lido di Classe che è un'altra delle zone che restano un pochettino scoperte. In questo senso io mi sento di portare avanti all'interno della maggioranza questa cosa perché, ripeto, le telecamere non sono la risposta ma sono una risposta e una risposta che è in grado di dare risposte sia al problema della sicurezza sia al problema del degrado che è strettamente connesso, come il professor Zimbardo con la teoria delle finestre rotte e i suoi allievi Kelling e Wilson, hanno ampiamente dimostrato. Quindi su questo, Consigliera Verlicchi e anche lei Consigliere Perini, state tranquilli che la mia parte cercherò di farla e, come dico sempre, io non prometto la lepre, non prometto il pesce, prometto la canna da pesca e che andrò a pescare. Grazie.

Presidente Commissione 1 Alberto FERRERO

Ringrazio il Vicesindaco, ringrazio tutti gli intervenuti, ringrazio soprattutto chi è rimasto fino a quest'ora, poco importa chi è rimasto, non siamo rimasti in tantissimi, ringrazio chi è rimasto. Chi dovesse aver bisogno della giustificazione per il lavoro le ho già firmate e le ho consegnate alla Barbara. Grazie e buona serata a tutti.

I lavori hanno termine alle ore 19:38.

F.to Alberto Ferrero - Presidente Commissione 1

F.to Barbara Catalani e F.to Antonella Guitti – p. Segreteria Commissioni consiliari